IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 321. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 21 Novembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Spese e tributi

La *Perseveranza* insiste da qualche giorno sul duplice programma ministeriale degli sgravi e delle nuove e forti spese, esprimendo giustificati timori sulle conseguenze che dall'estensione di questo programma deriverebbero alle finanze italiane, dopo avere lottato dieci anni per ricostituirle su salda base.

I timori dell'assennata e severa consorella non sono eccessivi, perchè tanto in materia di sgravi, quanto in materia di nuove spese il guaio sta nella prima spinta.

Pur ammettendo, e noi lo ammettiamo, che i Ministri finanziari siano fermi nel proposito del *non plus ultra* dei provvedimenti e dei progetti che presenteranno al Parlamento, bisogna tener conto delle tendenze, pur troppo prevalenti nelle Camere attuali, quando siamo in materia di sgravi fiscali o di nuove spese.

Nella stessa guisa che le Camere vogliono sempre dimostrarsi in materia di libertà più liberali del Governo, così in materia di sgravi vogliono apparire più generose e in materia di spese per opere pubbliche più larghe del Ministero.

Ora non è fra le cose impossibili che alla Camera sorga una corrente per compiere l'abolizione dei dazi sui farinacei in un periodo più breve di quello proposto dal Carcano, o di aumentare la percentuale del compenso per la soppressione delle barriere o d'includervi anche i Comuni di 1.a categoria.

Anche più possibile, per non dire probabile, è la tendenza nella Camera ad allargare il piano delle opere pubbliche, che il ministro Giusso sta concretando in base al consolidamento decennale del suo bilancio, imperocchè i deputati di questa o quella regione, non compresa nel piano, potrebbero coalizzarsi e chiedere perchè il Governo, tanto provvido pel Nord e pel Sud, si dimentica dell'Est e dell'Ovest, esclusi dal banchetto?

D'altra parte, vediamo che dagli stessi deputati della maggioranza sorgono iniziative per propugnare l'aumento di alcuni milioni al bilancio delle Poste e Telegrafi, senza di che, dicono, i servizi minacciano di andare a rovina e mentre si chiedono aumenti al bilancio, si protesta quasi con indignazione contro le tariffe postali troppo elevate, precisamente come si strilla contro le tariffe dei trasporti per mare e per terra.

Quello che si dice pel Ministero delle Poste e Telegrafi, vale per qualche altro Dicastero. Gli attuali ministri hanno la testa piena di nuove riforme per dare maggior slancio all'attività intellettuale ed economica del paese, tantochè alcuni di essi, pur ammettendo sia errore il perdere alcune decine di milioni in sgravi più o meno insensibili, dicono, s'intende, che non si può retrocedere, essendo ormai impegnata la parola del Pres. del Consiglio, e frattanto dimostrano la necessità di maggiori fondi per attuare vaste riforme.

Gettato il dado, non si sa quale sarà il numero. E qui sta il vero pericolo, per quanto si voglia ammettere allo stato delle cose la necessità di fare qualche cosa in materia tributaria e si debba provvedere ad alcune notevoli opere pubbliche.

Fino a che prevaleva il proposito: non più tasse, non spese nuove e nessun altro debito, il pericolo era eliminato. Oggi si riaprono le due prime porte e la terza potrebbe correre lo stesso rischio.

Avrà il ministero la savièzza della misura e la forza della resistenza?

Questa è la questione.

Politica e Diplomazia

Berlino, 20, ore 14,10. — Da Copenaghen si annuncia che la Czarina-Madre, Maria Feodorowna, la quale doveva partire in questi giorni per la Russia, ha prorogato il soggiorno alla Corte danese sino alla fine del corrente.

Londra, 20, ore 12.50. — Da Costantinopoli si annuncia che la Porta ha nominato il colonnello dello stato maggiore Rassim bey, delegato alla Commissione per regolare le questioni pendenti coll'Inghilterra nell'*Hinterland* del Yemen e rispettivamente di Aden.

Il governo inglese non ha nominato ancora alcun delegato.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Valparaiso che è segnalato un rimpasto del Ministero cileno.

Parigi, 20, ore 12.45. — Corre voce che il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, e Millerand interverrebbero il 27 corrente al banchetto del Circolo repubblicano commerciale.

Il discorso di Waldeck-Rousseau, essendo non lontane le elezioni generali, si potrebbe riguardare come il programma del governo.

Francia e Turchia.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Vienna, 20, ore 12.40. — Secondo notizie da Costantinopoli in quei circoli diplomatici si ritiene che il ritorno di Constans alla direzione dell'ambasciata francese e di Munir Bey all'ambasciata turca a Parigi, sia soltanto provvisorio. Si crede piuttosto che così a Parigi come a Costantinopoli si ritenga opportuno un cangiamento dei titolari delle rispettive ambasciate e che due diplomatici saranno sostituiti in tempo non lontano.

Un discorso di Hay.

(S) **New-York**, 20. — In un banchetto dato alla Camera di Commercio, il Segretario di Stato, Hay, ha pronunziato un discorso.

Egli disse che gli Stati-Uniti sono innanzi tutto una nazione amante della pace e che si preoccupa sopra tutto del commercio e dell'industria. Perciò furono esaminati i trattati di reciprocità che attendono l'approvazione del Senato.

Hay soggiunse che il cavo telegrafico dell'Oceano Pacifico ed il canale interoceanico sono destinati all'uso di tutte le nazioni, ma resteranno di esclusiva proprietà degli Stati-Uniti e sotto il loro controllo diretto.

Concluse coll'affermare che gli Stati-Uniti non abbandoneranno mai il loro diritto, ma che neanche violeranno mai quello degli altri.

Il discorso di Hay fu vivamente applaudito.

Gli italiani nel Perù.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 20 ore 17.30. (*Aldo*). — Telegrafano al *Secolo XIX* che secondo notizie da Lima il console spagnuolo, arbitro circa l'indennità da pagarsi agli italiani residenti nel Perù, in seguito ai danni subiti durante la rivoluzione del 1894, fissò la somma di 83.000 scudi mentre il governo italiano chiedeva mezzo milione di scudi.

Parlamenti Esteri

Ungheria.

(S) **Budapest**, 25. — La Camera dei Magnati ha approvato ad unanimità l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il discorso di Waldeck-Rousseau.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 20, ore 12.40. — I giornali, compresi quelli nazionalisti, elogiano il discorso pronunciato ieri alla Camera da Waldeck Rousseau, in difesa dei missionari francesi in Cina. E' commentata specialmente la frase dichiarante incrollabile il patronato della Francia sui missionari in Oriente.

Il *Figaro* dice che Waldeck Rousseau seppe rivendicare la tradizione che fece grande la Repubblica. Ritiene essere la dichiarazione che scopo della Francia è di ingrandire la propria sfera d'azione, il punto di separazione tra il Governo e l'Estrema.

Il *Matin* constata che anche gli oppositori lodano il discorso di Waldeck Rousseau, e lo chiama il discorso più felice che egli abbia pronunciato.

Il *Gaulois* loda pure il discorso, sebbene trovi che esso è in contraddizione coi principii sostenuti sinora da Waldeck-Rousseau.

L'*Eclair* constata che le dichiarazioni del Pres. del Cons. contribuiscono ad aumentare la maggioranza del Governo.

Tale è pure la convinzione generale nei circoli parlamentari che ritengono ormai sicura l'approvazione a grande maggioranza del progetto del prestito.

L'*Intransigeant*, la *Libre Parole* e la *Petite Republique* insistono per la pubblicazione di quella parte della relazione del generale Voyron riguardante i saccheggi.

Parigi, 20, ore 18.50. — Salvo i giornali socialisti tutta la stampa è concorde nel giudicare veramente magistrale il discorso di Waldeck-Rousseau.

Alcuni vi vogliono vedere una evoluzione verso la destra.

Per il futuro conclave

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 20, ore 11,30. — Il *Figaro* passa, in rassegna i cardinali che avrebbero le maggiori probabilità di diventare Papa.

Si esprime poco benevolmente sulla politica del cardinal Rampolla.

Ammira le profonde convinzioni del cardinal Parocchi.

Prevede l'elezione del card. Gotti chiamandolo modesto e dotto e che sarebbe designato al Pontificato da Leone XIII, ed acclamato dal popolo.

La rappresentanza proporzionale

L'ha introdotta il Belgio con l'ultima riforma elettorale e, per ora, se ne dicono soddisfatti tutti i partiti politici. La si discute in Francia dove trova partigiani numerosi, forse più per smania di novità, che per schiettezza di convincimenti.

Il *Temps*, nel suo ultimo numero, ne tratta senza pronunciarsi esplicitamente favorevole ad essa, riconoscendo però l'opportunità che con uno o con altro metodo le minoranze ottengano le loro rappresentanze nelle assemblee legislative.

L'imminenza della fine dell'attuale Legislatura francese ha dato alla questione del metodo elettorale un carattere di attualità, molti avversari avendo lo scrutinio uninominale, oggi vigente.

Lo scrutinio uninominale, si dice, abbassa le funzioni del deputato e fa del rappresentante del popolo un commesso-viaggiatore degli elettori. Nel collegio piccolo hanno presa più facile le influenze governative, la corruzione e le pressioni di ogni fatta e specie.

Ma, ribattono gli altri, lo scrutinio uninominale sottrae alla tirannia dei comitati l'elettore, che sceglie realmente il suo candidato con cognizione di causa e di persona e non sopprime la rappresentanza delle minoranze, che lo scrutinio di lista sacrifica totalmente.

Bastano, infatti, poche voci di maggioranza per schiacciare una minoranza anche notevole. Esempii: nel dipartimento de la Lozère i 15,000 elettori conservatori sono sopraffatti dai 16,000 repubblicani, che assicurano a sè tutti i seggi.

Nel dipartimento del Finistère, invece, i 61,000 elettori conservatori annullano i voti dei 57,000 repubblicani e mandano al *Palais Bourbon* una rappresentanza tutta di un pezzo, mentre il corpo elettorale si divide in due parti, quasi uguali di forza.

La rappresentanza proporzionale, affermano i suoi fautori, presenta i vantaggi dello scrutinio di lista, in quanto sopprime la corruzione e la mendicità elettorale e rileva le funzioni del deputato, ma ne corregge gli eccessi, in quanto riserva alle minoranze la loro parte.

Due sono principalmente i sistemi, coi quali la rappresentanza proporzionale può esplicarsi nella pratica; l'uno detto del *voto cumulativo*, l'altro detto del *quoziente*.

Spieghiamoci con un esempio.

In un dato dipartimento, che comprende 100.000 elettori e che manda alla Camera 3 deputati, esiste una minoranza, che sa di essere tale e che dallo scrutinio di lista puro e semplice sarebbe esclusa da ogni rappresentanza. Se agli elettori della minoranza si concede la facoltà di cumulare sopra un solo candidato tanti voti quanti sono i deputati da nominarsi, 3 nel caso speciale, essi conquisteranno certamente uno dei tre seggi. Perchè ciò non avvenisse, bisognerebbe che la minoranza rappresentasse meno di un terzo degli elettori votanti, ed in questa ipotesi sarebbe una minoranza troppo esigua per lagnarsi dell'esclusione.

Questo è il sistema del voto cumulativo, di cui in Francia il più convinto partigiano è Jules Roche.

Il sistema del quoziente consiste nel dividere il numero degli elettori votanti per il numero dei deputati, che il collegio deve nominare, ed assegnare a ciascun partito un numero di deputati che corrisponde al numero di volte che il *quoziente* della divisione entra nel numero dei voti effettivamente dati dal partito.

Esempio: In un collegio a 7 deputati votano 63,000 elettori e si trovano di fronte tre liste; conservatrice, progressista e socialista.

Il quoziente è 9000. La lista conservatrice, che ottenne 28 mila voti, avrà diritto a 3 terzi; la progressista con 26 mila voti a 3 e finalmente la socialista con 9000 voti ad 1. Ossia, in altri termini ogni partito sarà rappresentato nella reale proporzione dei voti, onde dispone.

Questo è il sistema adottato dal Belgio, dopo lunghe lotte, del quale finora tutti i partiti si dicono soddisfatti.

Anche in Italia, come in Francia, abbiamo provato lo scrutinio di lista e quello uninominale e dall'uno siamo tornati all'altro e viceversa, come i nostri vicini d'oltre Alpi.

La rappresentanza delle minoranze era parte della legge del 1882, non corrispose all'aspettazione, fu abbandonata nel progetto del 1892, che abolì il collegio plurinominale.

Il vero è che tutti i sistemi offrono vantaggi e svantaggi, i quali si compensano. Più che le leggi sarebbero il corpo elettorale ed i costumi elettorali che dovrebbero correggersi.

L'Inghilterra nel Transvaal.

Un discorso di Bannerman.

(S) **Plymouth**, 20. — Sir H. Campbell-Bannerman (capo dell'Opposizione ai Comuni) pronunziò un discorso.

Egli affermò che la Nazione è vivamente impressionata per essere stata tanto ingannata circa l'Africa del Sud. Biasimò vivamente la politica del Governo riguardo ai boeri, la quale è contraria ai diritti dei belligeranti e agli interessi della stessa Inghilterra.

Facendo poi allusione al discorso di lord Rosebery, egli si dichiarò contrario all'idea di costituire un Gabinetto di uomini di affari; espresse infine il parere che il pericolo non sarà scongiurato, finchè Chamberlain rimarrà Ministro delle Colonie e Milner Governatore generale della Colonia del Capo.

Il Canale interoceanico.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Londra, 20, ore 10,30. — Da Nuova York si annuncia che il trattato pel Canale di Nicaragua affida soltanto agli Stati Uniti la garanzia per la neutralità del Canale e concede loro di fortificarlo. Il trattato fissa tasse di navigazione per tutte le nazioni, compresi gli Stati Uniti.

I fautori del progetto del Canale di Panama combatteranno energicamente al Congresso il Canale di Nicaragua.

Si afferma che le Soc. Ferr. del Pacifico appoggieranno il progetto pel Panama contro quello del Nicaragua, sicchè l'approvazione del trattato al Congresso è dubbia.

L'America invade l'Europa

In una rivista di New-York è comparso uno scritto dell'illustre economista francese, Leroy-Beaulieu, intorno ad un argomento del quale ci siamo noi pure occupati con qualche frequenza, specialmente in questi ultimi mesi.

I prodotti della industria americana hanno già cominciato ad invadere i mercati europei, e più li invaderanno in avvenire.

Una volta — osserva il Leroy-Beaulieu — l'Europa riceveva dall'America quasi esclusivamente delle materie prime, specie cotone, legname, cuoio, rame e petrolio, e le popolazioni europee risentivano da tale importazione un beneficio e nessun danno.

Poi l'America cominciò a mandare in Europa, in proporzioni sempre crescenti, dei generi alimentari, grano, mais, carni di ogni sorta e animali vivi; questa seconda categoria di importazioni americane fu ricevuta con approvazione meno unanime, per parte degli europei, della precedente.

Ne risultò di fatto un ribasso nei prezzi di tutte quelle derrate in Europa e se la massa della popolazione potè trovarvi il suo tornaconto, gli agricoltori ne risentirono qualche danno.

La rendita della terra ribassò sensibilmente in tutti i paesi d'Europa e se le importazioni americane non furono l'unica causa di un tale ribasso, furono però tra le cause più apparenti.

L'Inghilterra, seguendo le sue tradizioni e l'interesse della grande massa della sua popolazione, dedita alle manifatture, ha potuto rimanere fedele al libero scambio, ma tutti i paesi del continente europeo, sotto la pressione dei proprietari fondiari, strapotenti in questi paesi e delle classi rurali che vi sono predominanti, cercarono rifugio nel protezionismo.

Ed ora si apre un terzo periodo nelle relazioni fra l'Europa e l'America, quello della invasione o meglio, della minaccia d'invasione dell'Europa per parte delle manifatture degli Stati Uniti.

Questa minaccia suscita gravi problemi al di qua e al di là dell'Atlantico.

Secondo le statistiche americane, il commercio degli Stati Uniti ha preso da alcuni anni uno sviluppo enorme, ed è l'esportazione specialmente che è aumentata in misura prodigiosa: essa ha superato nel 1900 la somma di 7390 milioni di lire, contro 6375 milioni nel 1899, un aumento cioè in un solo anno di 1015 milioni.

Nessuna nazione del mondo ha mai fatto un salto di questa natura.

Le importazioni negli Stati Uniti hanno progredito più adagio; erano 3995 milioni nel 1899; salirono a 4145 milioni nel 1900, ciò che costituisce il mediocre accrescimento di 150 milioni, ossia del 4 per cento.

Riassumendo la situazione commerciale degli Stati Uniti nel 1900, essi hanno esportato merci per un valore di L. 3.245.000.000 di più di quante ne hanno importate. Essi hanno conservata in casa tutta la loro produzione di oro, ed hanno anzi aumentato il loro stock aureo di 12 milioni e mezzo di dollari venuti dall'estero.

Inoltre hanno approfittato della colossale eccedenza delle loro esportazioni per riscattare una parte dei titoli del debito pubblico americano e delle ferrovie ed altre imprese americane che erano in mano agli europei.

Finalmente non va dimenticato il fenomeno che si è recentemente manifestato di Case bancarie americane partecipanti alla emissione di prestiti pubblici in Inghilterra e in Germania.

Vi è in questi fatti, d'indole affatto nuova, argomento di legittimo orgoglio da parte degli americani, che può anche convertirsi in una ubbriacatura.

Tre quarti circa delle esportazioni americane sono destinate all'Europa.

Ma la caratteristica particolare dei tempi nuovi è che l'esportazione, come si è detto, comincia a comporsi in gran parte di prodotti manifatturati.

Finora le manifatture americane di cotone prendono piuttosto che quella d'Europa, di preferenza la strada della Cina e dell'America del Sud; ma non è così dei prodotti metallurgici. L'Europa ne riceve per 25 milioni; bisogna aggiungere 12 milioni e mezzo di macchine da cucire; oltre 10 milioni di macchine da scrivere; 50 milioni di macchine agricole; 11 milioni e un quarto di vetture per tramvie e vagoni per ferrovia; 7 milioni e un quarto di automobili e biciclette.

Considerevole pure è l'esportazione americana ed in aumento continuo, di strumenti e apparecchi scientifici, compresi telegrafi, telefoni ed altri articoli relativi all'elettricità; 17 milioni e mezzo nel 1900. Inoltre l'America vende all'Europa per 2,700,000 lire di orologi e di pendole.

Finalmente un altro prodotto americano, la cui esportazione in Europa ha fatto passi di gigante, è il carbon fossile: nel 1900 tonn. 596,483, mentre un anno prima era appena di 22,772 tonnellate.

Tutte queste esportazioni americane hanno preso un grandissimo sviluppo nel 1° semestre 1901; e però esso gli Stati Uniti i quali, dopo di avere inondata l'Europa di materie greggie nella prima metà del secolo XIX, poi di derrate alimentari nell'ultimo quarto del secolo, si dispone a inondarla di manufatti nella prima metà del secolo XX.

L'Europa deve riguardare questa invasione come un bene o come un male? I pareri possono in proposito variare di molto; ma vi è un'altra domanda che si impone: l'Europa lascierà compiere questa invasione senza resistenza? Le spalancherà le porte o si sforzerà di fermarla? Ricorrerà a qualche combinazione d'ordine economico o politico per meglio resistere alla invasione dei prodotti industriali americani e per lottare contro tali prodotti anche sugli altri mercati del mondo?..

Certo oggi l'industria americana gode di numerosi vantaggi che presto le daranno la egemonia in un grandissimo numero di rami di produzione, specie in quelli della meccanica.

I 77 milioni di americani dispongono di un territorio molto più vasto di tutto l'occidente d'Europa, e che contiene ricchezze naturali molto meno sfruttate, anzi appena sfiorate o ancora intatte. Per cui l'industriale americano è in condizioni assolutamente superiori o privilegiate al confronto dei suoi concorrenti europei.

Uguale cosa può dirsi dell'operaio americano, ben pagato, ben nutrito e vestito, esente dal servizio militare, abituato ad adattarsi a tutti i nuovi processi industriali.

Per un certo tempo adunque, se non un secolo, mettiamo mezzo secolo, finchè il territorio degli Stati Uniti non avrà popolazione più densa e finchè le ricchezze naturali del suolo e del sottosuolo saranno anche in gran parte vergini, l'America fruirà di una supremazia certa nella grande industria, in confronto dei concorrenti d'Europa.

Intanto è quasi sicuro che i prodotti dell'America si presenteranno in quantità sempre maggiori ed a prezzi sempre più bassi sui mercati d'Europa. Il conoscere esattamente un pericolo ne costituisce quasi la salvezza.

Per la Corte arbitrale internazionale.

(S) **Vienna**, 20. — La *Wiener Abend Post* annunzia che il presidente del Consiglio, dottor de Koerber, ha diretto al barone Pirquet, presidente del gruppo austriaco dell'Unione interparlamentare per le Corti arbitrali internazionali, una lettera colla quale lo assicura che il governo s'interessa vivissimamente agli sforzi fatti dall'Unione, saluta colla più viva soddisfazione la riunione della prossima Conferenza a Vienna e comunica che il governo accorderà 40,000 corone per coprire le spese della Conferenza stessa.

Per il genetliaco della Regina Margherita

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Pisa, 20, ore 12,45. — (*Stampace*). La città è imbandierata. Autorità ed associazioni hanno inviato telegrammi alla Regina Madre.

Savona, 20, ore 17. — La città è imbandierata. La musica del 43.o regg. fanteria svolge in pubblico un programma straordinario.

Milano, 20, ore 15,25. — La bandiera nazionale sventola sugli edifici pubblici e su molte case private.

Livorno 20. ore 17. — (*Salvo*). — Tutti gli uffici pubblici e molti cittadini hanno esposto il tricolore.

Le navi hanno issato il gran pavese.

Stasera i palazzi della Prefettura e dell'Accademia navale e parecchie case private si illumineranno.

(S) **Torino**, 20. — S. M. la Regina Margherita così rispose agli auguri inviatigli dal sindaco barone Cavasa in nome della cittadinanza torinese;

" Grazie di cuore per gli affettuosi e gentili auguri che Ella mi porge in nome della mia diletta Torino, la cui devozione per la mia Casa è altrettanto antica quanto sincera e profonda. Li contraccambio colla più viva riconoscenza.

" *Firmata: Margherita.* "

(S) **Stupinigi**, 20. — A S. M. la Regina Margherita pervennero oggi numerosissimi telegrammi di felicitazione per il genetliaco dall'interno e dall'estero.

Notizie dalle provincie recano che per il genetliaco della Regina Margherita gli edifici pubblici e molti privati furono imbandierati e iersera illuminati.

Iersera i concerti suonarono sulle piazze affollate.

La squadra del Mediterraneo.

(S) **Siracusa**, 20. — Alle ore 8 le navi della prima divisione della squadra italiana del Mediterraneo e la nave germanica *Charlotte* issarono il gran pavese e salutarono con salve d'artiglieria il genetliaco di S. M. la Regina Margherita.

Per Candia.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Oggi i rappresentanti delle quattro grandi Potenze tennero una riunione per esaminare la parte delle domande del Principe Giorgio, che ad esse si riferisce.

ARMI ED ARMATI

Le promozioni da Colonnello a Generale.

Riceviamo e pubblichiamo con breve nota:

Torino, 19 novembre 1901.

Sig. Editore.

Dall'ultimo Bollettino si rileva che furono promossi a maggiori generali i colonnelli *Rosati* e *Cantono*.

Poichè il suo reputato giornale si occupa con interesse dell'avanzamento nell'Esercito, ci permettiamo rivolgerci a Lei perchè voglia assumere presso il Ministero della guerra qualche schiarimento circa l'applicazione delle vigenti disposizioni di legge a proposito delle promozioni suaccennate.

Si desidererebbe conoscere perchè i due prelodati colonnelli (che non erano *i primi inscritti* nel quadro generale *unico* di avanzamento, prescritto dal § 167 del Regolamento 19 maggio 1898), invece di venire semplicemente *incaricati* di reggere il Comando Superiore fattosi vacante nella rispettiva arma (Genio e Carabinieri), contrariamente al disposto del § 83 del citato regolamento (disposto che non è punto informato da quanto stabilisce il § 90 *bis*) furono senz'altro promossi al grado effettivo di Maggior Generale, malgrado che molti altri colonnelli (i quali, per deficienza di posti nel grado superiore dell'arma rispettiva, non poterono essere promossi), fossero, come è ben noto, inscritti *prima di loro* nel sullodato *quadro unico*.

E conseguentemente si desidererebbe sapere, perchè il criterio ora seguito per i due colonnelli sopra nominati non venne adottato in qualche caso analogo precedente, come ad es. accadde ai colonnelli d'artiglieria *Danione* e *Oddono*, i quali, anzichè venir promossi, non appena si resero vacanti i posti di loro spettanza nel grado superiore, furono invece pel lungo periodo di 8 mesi (dal 16 febbraio al 16 ottobre u. s.) semplicemente *incaricati* di coprire detti posti, continuando nel grado di Colonnello.

Evidentemente si deduce che il Ministero adotta due pesi e due misure nell'applicazione delle disposizioni regolamentari, il che non è certo conforme nè alla lettera nè allo spirito della legge e del regolamento per la sua esecuzione.

Pardoni, egregio sig. Editore, il disturbo e voglia perseverare nell'interessamento che il di Lei stimato periodico dimostra nel trattare le questioni militari coll'alto concetto della rigorosa applicazione della legge. Si renderà così benemerito della intera classe degli ufficiali e soprattutto dei

Molti assidui residenti in Torino.

Non occorre disturbare il ministero, poichè la quistione fu trattata dal nostro redattore per le cose militari nel *Popolo Romano* del 31 ottobre scorso.

In quell'articolo, ricordata l'interrogazione del senatore Durand de la Penne, ten. gen. del genio, alla quale risale l'origine del provvedimento lamentato dai nostri *assidui*, si dimostrava come la legge sull'avanzamento non fosse stata con le ultime promozioni a maggior generale rettamente interpretata e si raccomandava che, per salvare le legittime suscettibilità dei colonnelli *più anziani* e *momentaneamente saltati*, quantunque dichiarati idonei al grado superiore e per non danneggiarli nella promozione a tenente generale, l'*anzianità dei nuovi promossi fosse riservata*, salvo a determinarla definitivamente in armonia con l'anzianità del grado di colonnello, onde non avesse ad accadere che il meno anziano dell'oggi, per una mera casualità e senza alcun suo speciale merito, diventasse domani più anziano e, più tardi, superiore.

Cosa, del resto, che si è fatta sempre in passato ed alla quale per la prima volta si derogò nelle promozioni del 28 ottobre scorso.

Il nostro suggerimento, che era un mezzo termine, il quale, senza offendere la legge, rispondeva ad un alto senso di equità, non fu accolto al Ministero della guerra, malgrado il consenso, ond'era stato accolto da più di un giornale..

Allo stato delle cose adunque, l'unico mezzo per quei colonnelli, che sono lesi da questa nuova interpretazione della legge sull'avanzamento, è di ricorrere al Consiglio di Stato (Sez. IV) che a nostro avviso, non potrebbe a meno di dar loro ragione, poichè la loro tesi è sorretta dalla lettera della legge e dalla costante interpretazione datale dal Ministero della Guerra fino a che al sen. gen. De la Penne, per spingere innanzi i cinque colonnelli promuovibili nel Genio non venne in capo di muovere un'interrogazione, di cui il ministro lì per lì non valutò tutte le conseguenze.

Per la marina spagnuola.

(*Servizio speciale Popolo Romano*)

Madrid, 20, ore 18. — Il Ministro della marina è stato autorizzato a presentare alle Cortes il progetto di riorganizzazione della marina spagnuola.

Col nuovo progetto sono applicati i limiti d'età a tutti i corpi militari della marina, venendo i quadri sostanzialmente ridotti.

Per la prima applicazione dei limiti d'età è concesso un biennio.

Le norme di avanzamento si modellano sulla legge di avanzamento italiana con votazione generale assai più allargata di quella che si pratica nella marina italiana.

La flotta inglese.

(S) **Londra**, 20. — Il *Daily Telegraph* dice che quattro sottomarini saranno varati entro quest'anno.

L'Ammiragliato chiederà crediti per un grande numero di sottomarini.

Dimostrazioni studentesche.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Vienna, 20, ore 12.50. — Si ha da Atene che avendo i giornali *Asty* e *Akropolis* invitato il governo ad istituire l'insegnamento del Vangelo in greco moderno, gli studenti presero di assalto le redazioni ferendo a bastonate i redattori e tentando di incendiare gli uffici.

La polizia disperse i dimostranti. Furono fatti parecchi arresti.

Vienna, 20, ore 12,30. — Si ha da Leopoli che gli studenti ruteni a quell'Ateneo fecero una dimostrazione per ottenere anch'essi (come pretendono gli czechi della Moravia a Brünn e gli sloveni a Lubiana) una Università speciale rutena. Invitati ad uscire, si rifiutarono, ed avvenne una colluttazione coi bidelli.

Usciti, gli studenti percorsero le vie cantando canzoni rutene.

(S) **Madrid**, 20. — Le dimostrazioni degli studenti si rinnovarono. Alcune vetture del tram vennero incendiate. Vi sono una ventina di feriti.

Per il contratto del lavoro giornalistico.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 20, ore 18. — All'Associazione Lombarda dei giornalisti una numerosa assemblea convocata per discutere sul progetto di contratto del lavoro giornalistico ha approvato in massima che il progetto si presenti; e stabilito che rimanga fermo il concetto che prima della votazione della legge facciano testo le decisioni del collegio dei probi-viri il quale è già in funzionamento.

I delegati ripartiranno per Roma domani sera.

Milano 20, ore 24. — L'assemblea dell'Associazione lombarda dei giornalisti discusse il progetto di contratto di lavoro, ratificò l'accordo concluso colla Commissione dei giornalisti romani, e delegò Bistolfi, Claudio Treves e Valdato al convegno giornalistico che si terrà venerdì a Roma.

Note archeologiche

Le antichità del Montenegro.

Recò non poca meraviglia a suo tempo quando sfumò ad un tratto la progettata esplorazione archeologica, sotto la guida del prof. Cora, per iniziativa del governo italiano.

L'egregio dott. Roberto Paribeni della R. Scuola italiana d'archeologia ha fatto per suo conto una sommaria esplorazione alle rovine di Doclea e ad altre città del Montenegro e ne ha fatta una relazione al dott. Baldacci che l'ha riferita nell'ultimo bollettino della Società geografica. Da questa relazione rileviamo che le antichità del Montenegro non sono prive d'interesse, ma che il risultato d'una spedizione archeologica sarebbe stato inferiore alla spesa necessaria e ad un grande risultato per la storia e per l'archeologia.

Ad ogni modo crediamo far cosa grata rilevare dalla memoria del dott. Paribeni i punti più salienti.

Il nome di Doclea non appare derivato da una radice latina; la topografia dell'antica località ha una sorprendente somiglianza con le terremare, ma tutto quel che si è trovato è assolutamente romano e di età tarda.

Le rovine sono in uno stato di poca conservazione, ma non mancano indizi della ricchezza della città. Tale è l'acquedotto sotterraneo che dalla Cjevna porta le acque in città per un percorso di parecchi chilometri; la ricca basilica scavata e descritta dal Rowinski; una serie di grandi cippi con iscrizioni destinati a sostenere statue imperiali.

Fuori del recinto di Doclea, sulla Moraca, restano sette robusti piloni di un bel ponte romano, in uno dei quali è incastrata un'iscrizione votiva. Nel terreno vicino esiste una colonnina e una grande ara anepigrafe spezzata in due.

A Slatica il dott. Paribeni ha trovato una chiesa bizantina, fusti di colonne e capitelli d'arte bizantina e una grande tavola di marmo con iscrizione romana.

Frammenti architettonici e iscrizioni sepolcrali nei dintorni di Doclea attestano l'esistenza di una necropoli.

Non lungi da Podgorica in località Marmeri, il dott. Paribeni non ha trovato che una tomba a cassetta: a Masline alcuni miseri avanzi di un ponte, a Gradina dei resti di un edificio quadrato probabilmente una chiesa bizantina, a Cettinje armi preistoriche.

A Mostanica vi è un cimitero serbo comune con povere tombe a cassetta di pietra, coperte da un

grande lastrone e gli avanzi di un edificio rettangolare probabilmente una cappelletta. In una parte del cimitero sono monumenti più grandiosi con rozze sculture, archi, capitelli e fregi bizanti i.

Di romano il dott. Paribeni non vide che alcune monete imperiali, due argentei di Cesare, un argenteo di Nerva, un grande bronzo di Adriano, un argenteo di Tigrane re d'Armenia ecc.

Più fruttuosa fu una gita a Tuzi, in Albania, appena passato il confine turco dalla parte di Podgorica.

Le tradizioni locali e due grandi iscrizioni sepolcrali parlano di Diocleziano, il famoso imperatore illirico.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

R. decreto col quale si sospende temporaneamente l'applicazione di alcune disposizioni sancite nel Regolamento per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini — Relazioni e regi decreti sullo scioglimento del Consiglio comunale di Piazza Armerina (Caltanissetta) e nomina a regio commissario straordinario del cav. dottor Ildebrando Merlo e sulla proroga dei poteri del R. commissario provinciale di Benevento — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia giustizia e culti — Estrazione delle Obbligazioni della già Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour).

Prezzo de cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi Uffici telegrafici. — Il giorno 15 corr. si è attivato al servizio pubblico l'Ufficio telegrafico governativo di Villa d'Adda, prov. di Bergamo, con orario limitato di giorno — ed il giorno successivo, con lo stesso orario, si è attivato l'ufficio telegrafico governativo di Levane, prov. di Arezzo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 19, ore 10,30. Espresso ritardato. — (*Salvo*). — *Al Municipio*. — Ieri sera al Consiglio comunale il prof. Cesare Pacchiani, assessore anziano, comunicò le dimissioni del sindaco Ardisson, che vennero accolte ad unanimità.

Si elesse sindaco il Pacchiani con 37 voti, 3 schede bianche e 4 astenuti.

La Giunta fu costituita così: assessori effettivi rieletti i quattro dimessisi dopo le dimissioni del sindaco: Tommaso Darsi, avv. Aristide Dello Strologo, avv. Giuseppe Salvestri e avv. Marco Tonci; eletti il dottor Numa Campi e Vittorio T. Marzocchini repubblicani, e l'on. Carlo Catanzaro e l'avv. Gius. Emanuele Modigliani socialista.

Il Salvestri assessore anziano con voti 36; assessori supplenti vennero nominati: Malgarini Odoardo, Serra Antonio, Cappi Luigi e Benvenuto Ugo.

— 20, ore 12,50. — *Le nuove maestre* — Il Cons. com. in seduta privata ha nominato maestre effettive in pianta quelle stesse la cui nomina recente il prefetto aveva annullato per vizio di forma.

Pisa, 20, ore 12,35. (*Stampace*). — Presenti le autorità civili e militari e molti altri invitati si sono inaugurati i nuovi edifici scolastici in via S. Frediano. Oratore l'assessore per l'i. p. che rappresentava il sindaco. Gli alunni hanno cantato, con l'accompagnamento della musica cittadina, un inno scolastico musicato dal prof. Bonaventura. I locali sono giudicati magnifici.

Palermo, 20, ore 15,15 — *Il risultato dell'inchiesta* sugli affari del Comune si pubblicherà verso il 26 corr.

Como, 20, ore 12,55. — In aperta campagna presso Torre Villa, fraz. di Monticello in Brianza, è stato ritrovato ucciso Giuseppe Colombo ventiduenne prestinaio.

La Polizia ha arrestato il padre del giovanotto, Michele, oste, che sospetta autore dell'orribile delitto e fa vigilare attentamente la madre e la sorella.

— *Due vittime del fuoco*. — A Monte, presso Varese, alcuni ragazzi si divertivano ad incendiare alcuni mucchi di paglia. Le fiamme investirono un bambino di 3 anni che era con loro e gli produssero bruciature sì gravi che egli ne morì.

A Rancate un altro bambino lasciato solo in casa dai genitori cadde sopra un braciere e fu carbonizzato.

Treviso, 20, ore 17. — *Una bella truffa*. — Carlo Furlani, impiegato ferroviario addetto all'ufficio della p. v., riuscì a truffare con un assegno falso 5500 lire al gestore Loredan, che furono ritirate da una signora velata sua complice. Ma il giuochetto fu scoperto.

Presso la moglie del Furlani si ritrovarono lire 4650.

Piana Crixia (Genova), 19. — *Necrologio*. — In questo suo paese nativo, ove recavasi ogni anno nei mesi d'estate presso il vecchio genitore, è morto improvvisamente il dottor Giuseppe Chiarleoni, prof. ordinario di ostetricia e clinica ostetrica nella R. Università di Palermo.

Allievo del Chiara, fu assistente nella Scuola di ostetricia di Milano, poi direttore della Scuola di ostetricia di Vercelli, prof. ordinario a Catania e quindi a Palermo.

Uomo di vasta cultura, scrittore di numerose e dotte pubblicazioni, clinico eminente, operatore abilissimo, aveva il cuore pari alla mente: come maestro, aveva saputo ispirare nei suoi allievi il culto per la specialità che insegnava. Aveva 56 anni.

Colla morte di lui l'ostetricia italia a fa una grave perdita.

Vicenza, 20, ore 15.30 — *Necrologio* — E' morto dopo lunga malattia il comm. Giuseppe Bertolini, poeta vernacolo di pregio, dalla vena facile e dallo spirito mordente. Era popolarissimo: aveva coperto uffici importanti.

E' memorabile la satira felicissima con la quale nel 1842 descrisse le pazzie dei nobili vicentini per la celebre danzatrice Maria Taglioni.

Il Bertolini lascia un gran numero di poesie inedite che forse si raccoglieranno in volume.

Aveva 85 anni.

Milano, 20, ore 15.25 — *Il pericolosissimo latitante Paolo Roni*, di anni 54, milanese, è stato arrestato presso Trenno. Egli che ha nel suo stato di servizio ben 28 condanne, infestava le campagne ove viveva di rapine. Fino ad ora era sempre sfuggito con grande abilità agli accerchiamenti della Polizia.

Porto Maurizio, 20, ore 17,45. — *Uccisa e bruciata col petrolio*. — A Flassano la tabaccaia Grasset, sessantenne, fu trovata strangolata e mezzo bruciata.

L'assassino, che aveva commesso il delitto a scopo di furto, ne aveva cosparso di petrolio il corpo, poi vi aveva appiccato il fuoco per far credere ad una disgrazia.

Palermo, 20, ore 16.50. — *Associazione di malfattori* — Da parecchio tempo gli abitanti del Comune di Parco erano molestati da alcuni prepotenti i quali li minacciavano mandando loro lettere chiedenti denaro, sotto pena, ove tali domande non fossero esaudite, di far loro subire dei gravi danni.

Avendo il Prefetto dato energiche disposizioni, vennero arrestati tredici individui e deferiti al potere giudiziario sotto l'accusa di far parte di una associazione di malfattori.

Milano, 20, ore 24. — *I socialisti*. — Si trova qui Bissolati per esaminare la situazione della scissura fra socialisti.

In memoria di Umberto I.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Catanzaro, 20, ore 14. — Per iniziativa della benemerita " Società operaia Umberto I „ nel colombario, che comprende 120 cavi disposti artisticamente nell'intercolunnio, si è oggi inaugurato un busto di Umberto I. Questo posa sopra un alto piedistallo sovrastante al maestoso scalone.

Hanno fatto discorsi il presidente prof. Raffaele Bona, il gen. Lazzari, comandante la divisione e il vescovo mons. Finoia.

Autore del busto è lo scultore Eumene Romagnino.

Alla cerimonia — che è riuscita veramente solenne e civilmente significativa — hanno assistito tutte le autorità e una folla di popolo recatevisi in corteo.

La città è imbandierata.

Nell'estrazione delle doti di maritaggio la sorte ha favorito le figlie degli operai Leone e De Luca.

Il Consiglio provinciale di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 20, ore 18.25 — La maggioranza del Consiglio provinciale s'è riunita oggi, ma in seduta privata. Il pubblico ne attendeva l'esito fuori dell'aula. Vi hanno partecipato tutti i 38 consiglieri rimasti in carica.

Napodano, vice-presidente, ha riferito il suo colloquio con il ministro per l'interno, il quale gli sembrò sfavorevole allo scioglimento che in questo periodo potrebbe riuscire utile ai sovversivi.

I consiglieri hanno deciso di non dimettersi ed affidare ai colleghi Della Rocca, Mazzella e Petriccione di proporre i presidenti del Consiglio e della Deputazione.

Mi consta che il prefetto verrà a Roma domani per riferire al ministro sulla situazione.

L'on. Squitti in Calabria.

(S) **Briatico**, 20. — E' arrivato il Sottosegretario di Stato on. Squitti, vivamente festeggiato dalla popolazione.

L'on. Squitti fu ricevuto dal Sindaco comm. Bisogni e da tutti i membri del Consiglio comunale, dai consiglieri provinciali, dal barone Lombardi, dal cav. Lombardi-Satriani e da altre notabilità di Briatico e dei paesi vicini.

Alle insistenti acclamazioni della folla, l'on. Squitti si affacciò al balcone, donde, fra applausi, rivolse un caldo saluto alla popolazione sempre a lui fedele e le espresse la sua viva soddisfazione al vedere oggi ritornata nell'intero paese l'antica concordia.

Per le ferrovie del Sempione.

Servizio spec. del Pop. Rom.

Milano, 20, ore 15,25 — Iersera il sindaco comunicò al Consiglio i telegrammi degli on. Zanardelli e Giusso i quali, dopo le insistenze fatte loro perchè mantenessero le promesse sulle ferrovie d'accesso al Sempione, riaffermano la decisione del Governo che le linee si costruiscano entro il termine fissato.

Ancora l'incendio della Raffineria

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 20, ore 17,30. — (*Aldo*). — Durante l'opera di spegnimento rimasero feriti gli operai Gaetano Fava e Giovanni Avvenente, il pompiere Luigi Baglietto e un milite della Croce d'oro, di nome De Pasquale.

I danni si valutano a due milioni di lire.

Fino a che l'opificio non sarà ricostruito, gli operai lavoreranno negli altri stabilimenti della Società.

Una goletta abbandonata

Servizio speciale del Pop. Rom.

Messina, 20 ore 20.18 — La goletta *Checchina*, ascritta al compartimento di Messina, avariata fortemente dai venti e dal mare nel Canale di Malta fu abbandonata dall'equipaggio.

Questo fu salvato dal piroscafo inglese *Rembrandt*.

Ora scontano qui la contumacia, perchè il vapore proveniva d'Alessandria.

Cronaca degli scioperi

Sciopero di lavandai.

Bologna, 19. — Gli operai-lavandai hanno scioperato per ottenere l'aumento della mercede da L. 60 a 75 al mese e la diminuzione della giornata di lavoro da 18 a 12 ore.

Giungono notizie di disoccupazione forzata da varii punti delle Romagne e specialmente da Dovadola.

Sciopero di tessitori.

Napoli, 20 — Gli operai tessitori di varii stabilimenti di Portici hanno abbandonato il lavoro, reclamando l'aumento delle mercedi.

I proprietari non vogliono cedere.

Napoli, 20, ore 15,30. — Lo sciopero è divenuto generale, poichè i tessitori di Resina, di Barra, di San Giorgio e di San Giovanni fanno causa comune con quelli di Portici.

A Portici sono stati arrestati 4 operai imputati di eccitamento allo sciopero.

E' indetta per domani, presso gli uffici della questura di Portici una riunione dei rappresentanti degli operai, dei proprietarii e della Camera del lavoro di Napoli.

Uno sciopero curioso.

Lucca, 19. — Gli alunni dei corsi di armonia e contrappunto nell'Istituto Pacini, chiesta al sindaco l'applicazione del nuovo regolamento, abbandonarono le lezioni.

La Giunta fissò otto giorni per la ripresa, pena la sospensione per un anno.

I bottai di Canelli.

Alessandria, 19. — Lo sciopero dei bottai di Canelli è stato composto con soddisfazione degli operai e dei principali. E' stata redatta regolare scrittura delle condizioni convenute per la durata d'un anno.

I calzolai di Carpi.

Carpi, 19. — I calzolai inscritti alla Lega avevano deliberato che la nuova tariffa entrasse in vigore ieri, 18.

Soltanto pochi proprietari aderirono ed oggi quelli si sono messi in isciopero.

Nelle Officine delle Sicule.

Palermo, 20, ore 16.50. — Stamane, per solidarietà con un compagno sostituito perchè infermo, si misero in isciopero gli operai tornitori delle Officine delle ferrovie Sicule occidentali.

Tutti gli altri operai delle Officine si associarono allo sciopero pure per solidarietà.

In tutti gli scioperanti sono 300.

Finora regna il massimo ordine.

I gassisti.

Milano 20, ore 24. — Dieci giorni sono il personale dell'officine di Milano, Genova, Sampierdarena, Bisagno e Alessandria dell'«Union del gas» indirizzò alla Direzione della Società residente a Londra, un memoriale in cui chiedeva un miglioramento nei salarii, un regolamento disciplinare, il ruolo organico del personale stesso con regolamento per le pensioni e i sussidi per malattie.

Avendo la Direzione lasciato trascorrere la decade senza rispondere al memoriale, stasera 900 addetti alle officine di Milano, adunati alla Camera del lavoro, presenti i delegati delle suddette altre officine, dichiararono lo sciopero.

Si dice che l'«Union del gas» abbia qui reclutato altri 600 operai.

Scioperi in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 18,50. — L'agitazione dei minatori continua più o meno grave secondo le località.

Molti minatori però ricusano di parteciparvi.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres. comm. Vitelli — Giud. Servici e Martinelli — P. M. cav. Schiralli — Canc. Fontana.

Pel disastro di Castel Giubileo.

Ieri udienza brevissima poichè, ricorrendo il genetliaco della Regina Madre, il presidente si limitò a formare soltanto il giurì.

Oggi alle 9.

Per il processo Palizzolo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 20, ore 15.45. — L'Associazione della stampa siciliana ha telegrafato stamane al presidente della Corte di Assise di Bologna dolendosi dell'esclusione dei resocontisti dall'ultima parte dell'udienza di ieri ed invocando che si assicuri la libertà dei diritti dei giornalisti per l'adempimento del loro dovere.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Ottone Hartleben, il notissimo autore del *Lunedì delle rose*, un dramma forte, tutto corso da un senso di fatalismo greco e vibrante d'un singhiozzo doloroso, ci dà ora una commedia allegra nel senso più onesto della parola; una commedia che fa ridere, ma anche pensare: *L'educazione al matrimonio*.

L'ambiente nel quale si svolge, durante tre atti, la tenue azione è quella specie di intermezzo lirico pieno di gioie e di spensieratezze, di piccoli dolori e di piccoli piaceri fuggevoli in cui i giovanotti di spirito prima di sacrificare sull'ara di Imene si divertono un po', sbizzarriscono un po' la propria volubilità erotica così come capita, finchè un bel giorno, senza disgusti e senza amarezze, autorizzano la madre a cercar loro una felicità legale per tutta la vita.

Il fatto:

In una famiglia borghese la mamma, rimasta vedova giovanissima, ha educato le anime ben diverse dei due suoi figliuoli: Alberto, un giovinotto di venticinque anni che studia poco all'Università, ma che si diverte molto con l'Adele, una buona giovinetta che gli è caduta fra le braccia e vi si è aggrappata con la forza e con la serenità gioconda dell'età e dell'amore; e Katty, una romantica come tutte le fanciulle di vent'anni obbligate alla solitudine, la quale sogna l'uomo dai belli ardimenti, dalla volontà invincibile, dal cuore buono e generoso e crede d'averlo trovato in Fabrizio amico di suo fratello, altrettanto grave quanto questi è spensierato. La mamma però non ne vuol sapere e ad Alberto pone ventiquattro ore di tempo per liquidar la partita con l'Adele. Con lei non si scherza.

Ella però, per buona precauzione, ha telegrafato al cognato Ottone, che vive in provincia, perchè venga a metter giudizio al nipote ribelle.

L'Adele piange un po', poi si consola. Il figlio della padrona di casa, Ugo, le presenta un suo *amico*, che è poi un maturo spasimante di lei, afflitto dalle varicose, ma col cuore aperto e con la borsa ben fornita. Ella si dispone a bontà; ma pensa: — perchè Ugo, il quale, respinto da me, avvertiva la madre di Alberto, mi conduce ora un successore? — Ugo la sa più lunga di tutti, ed a mamma Geltrude che non capisce la manovra mette i puntini sugli i: — Vedi, mamma? Lui durerà poco più, poco meno dell'altro, e le lascierà, naturalmente, molto denaro, perchè egli — lo conosco — è una persona come si deve, passati due o tre anni l'Adele avrà più riflessione, io sarò venuto buono e farò un matrimonio con i fiocchi.

Tutti contenti, dunque.

Cioè no...: la fidanzata di Alberto, Bella König, trova molto freddo il contegno di lui; e siccome ella porta una splendida dote, lo zio Ottone, felice d'essersi sottratto per qualche giorno alla tirannide della moglie, gli fa un po' di morale:

— Diamine! Nessuno si sogna d'impedirti qualche svago: anzi la mamma da oggi ti raddoppia il fondo dei minuti piaceri. Ma bisogna essere più amabile con Bella. Oh! mi burli tu? Più di mezzo milione e tu ti permetti di fare l'insensibile col fascino delle sue grazie? Nel piacere gli uomini di giudizio possono giungere fino ad un certo punto, cioè fino al rispetto., di certe convenienze.

Ma Alberto, felice dell'aumento del suo bilancio, non domanda di meglio che cimentarsi con l'elasticità del limite concesso. La Jenny, la vezzosissima cameriera di Katty, par fatta apposta per certe prove; eppoi i primi approcci sono andati benone. La mamma scopre la manovra e licenzia su due piedi la Jenny, pensando, da mamma intelligente, che se Alberto vuol cavarsi quel capriccio è meglio che la ragazza ceda.., fuori del bosco.

Allo zio la grande città ha ridestato certe velleità giovanili: e per questo, dopo aver guidato il nepote sulla via della ragionevolezza, lo prega di guidarlo alla sua volta presso qualche..... conoscenza.

Veramente il buon vecchione avrebbe adocchiato una consolazione a portata di mano: la Jenny piace anche a lui. E quando il nipote gli dice che ha impegnato la ragazza per la sera, egli, stringendogli commosso la mano, esclama:

— Sei tutto tuo zio, Dio ti benedica: anche nei gusti!

La morale? Potrebbe essere benissimo questa. Nella nostra società, piena d'ipocrisie, che maschera nel vizio prudente cento debolezze inconfessate, non sarebbe bene, una buona volta, allentare certi freni morali un po' troppo draconiani nell'educazione dei giovani, preparando nell'opinione comune un po' più di serena indulgenza per certi loro trascorsi innocenti?

Senza dire che tolto il sapore proibito a certe frutta i giovani finirebbero per stancarsi e s'avvierebbero per libera elezione — l'unica valevole — sulla via della ragionevolezza.

— Due novità dialettali hanno avuto a Milano buon successo:

Orient Express, riduzione della commedia di Adalbert e Blumenthal e

Ol paradis di poaritt, scene in un atto di Antonio Stoppani. E' un gustoso bozzetto d'ambiente paesano, fresco e dialogato con molta abilità.

Il paradiso dei poveri consisterebbe nel volersi bene... La filosofia delle scene è dunque semplice, ma è anche vera.

La stagione a Montecarlo si è aperta, così ci scrive il corrispondente, coi *Moschettieri al Convento*, valentemente interpretati dal baritono Alberthal; da Pondrier, divertentissimo sotto le spoglie dell'abate *Bridaire*; da Richard, uno squisito tenore e dalla signora Augusta Louget che canta in modo incantevole ed agisce da provetta attrice, nella parte di *Lelurè*. Le signore Kerlord e Luciole hanno disimpegnato benissimo le parti di *Maria* e della *piccola Luisa*, e Leonia Laporte ha interpretato squisitamente quella di *Suor Opportuna*.

L'orchestra, diretta dal maestro Thibault, ha colorito con molto slancio ed efficacia il grazioso spartito di Varney.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Milano, 20, ore 15,25. — Per cura del nuovo " Istituto Leonardo da Vinci „ Giannino Antona-Traversi ha fatto nel salone dell' " Hôtel Milan „ gremito di artisti, di pubblicisti e di signore, una bella conferenza sul progetto di una Esposizione internazionale di arte da farsi nel 1904 con un premio unico di 50,000 lire. Egli s'è dichiarato favorevole al progetto.

I concerti orchestrali a Torino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 20, ore 23. — (*ermon*). Al teatro Regio, affollato di pubblico elegantissimo, furono inaugurati i concerti, diretti dal maestro Mancinelli, con successo completo.

Il programma comprendeva musica di Beethoven, Smetana, Bach, Rinaldi e Wagner.

Si volle il *bis* della terza parte della *suite* del Rinaldi " Riflessi e paesaggi. „

Assistevano al concerto le LL. AA. RR. la duchessa Elena di Aosta, le duchesse Elisabetta e Isabella di Genova e il duca degli Abruzzi.

Truppe reduci dalla Cina.

Hong-Kong, 19. — E' partito ieri per l'Italia, il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, con truppe italiane reduci dalla Cina.

Sports

Tiro al Piccione — Da **Viterbo** ci comunicano il risultato dell'ultima gara:

Gara Apertura — Premio unico, medaglia e diploma vinto. il sig. Maldura.

Gran Tiro Viterbo — 1.o premio L. 1000 — 2.o L. 300, diviso tra i sigg. Dellacasapiccola e Pidal

3.o premio L. 200 diviso tra i sigg. i duca Lante e don Federico Lante

Tiro chiusura — Premio unico 75 0[0] sulle entrature; vinc. il sig. *Piddi*.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 21 Nov. 1901 — Pres. di M. V. al T.

Leva il Sole alle ore 7.8 m. — Tramonta alle 4.44 s.
Leva la Luna alle ore 1.14 s. — Tramonta alle 1.22 m.
L'Ave Maria suona alle 5 1[4].

Quarantore. - Dal 20 al 22 a S. Maria in Monticelli.

BOLLETTINO METEORICO.

20 novembre ore 15.

Europa: pressione massima di 775 ancora sul Golfo di Guascogna; alta pure sui balcani a 768; minima a 731 su Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario allo estremo Sud, leggermente salito sulla costa sicula jonica, disceso altrove fino a 6 mm. sull'alto Veneto; temperatura quasi ovunque diminuita; venti forti settentrionali sull'Italia meridionale e sul medio Adriatico con mare agitato; nebbie in val Padana.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso o nebbioso sull'alta Italia e Sardegna, vario al centro, quasi ovunque sereno altrove; venti settentrionali moderati o forti al Sud e isole, deboli altrove; mare mosso nell'Adriatico e intorno alle isole.

Barometro: massimo a 766 all'estremo Nord-ovest, minimo a 763 sull'Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, intorno a ponente sulla Sardegna e versante Tirrenico, varii altrove; cielo nuvoloso sull'Italia superiore, vario altrove.

Sciarada a frase.

E' passione *quarta* e indomita
Che del cor le fibre assale;
Io non *terzo*, no, dicendoti
Che per te nutro un *totale*
Te soltanto *sesto*, credimi,
Quinto, quinto al mio voler...
Più felice son di un *settimo*
Se *due* stringo al mio *primier*.

Spiegazione del Passatempo precedente: Giovin-astro.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 16 NOVEMBRE.

Pelias Ugo, imp., con Friggeri Maria Annunziata
Salineri Giulio, imp., con Strina Teresa
Mariotti Bianchi Giov. Batt., uff. medico, con Puccini Ida
De Paolis Teodoro, sarto, con Cianchetti Francesca
Perazzini Costantino, ortolano, con Truscia Oliva
Ferraioli Alcide, studente, con Ovidi Zenaide
Ricci Eugenio, commesso, con Massenzi Assunta
Di Paolo Gaetano, pasticciere, con Berti Marta
Piccialuti Romolo, g. di città, con Bartoli Annunziata
Carnevali Pacifico, bracciante, con Blasetti Clelia
Folverini Giuseppe, imp., con Marzocchi Armida
Pelliccetti Cherubino, fornaio, con Vespetti Cesarina

Nati e morti denunziati nel giorno 18 novembre
Nati 43 compreso 1 nato morto.
Morti 24 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Tortora Paolo fu Carmine, Scurcola, 63 ved.
Cappelli Alessandro fu Pasquale, Marino, 25 cel.
Tancredi Sante fu Ludovico, Tagliacozzo, 52 coniug.
Fanelli Enrico fu Camillo, Viterbo, 25 cel.
Serpieri Roberto fu Girolamo, Rimini, 47 coniug.
Sebastiano Francesco di Benedetto, Rocca Canterano, 12
Ilardi Sante di Pietro, Roma, 50 cel.
De Grecori Benedetto fu Giovanni, Bagnoli del Trigno, 62
Filippelli Anna di Luigi, Orvieto, 10
Arena Amalia fu Edoardo, Napoli, 43 coniug.
Renzi Domenica fu Sebastiano, Poggio Moiano, 74 ved.
Scatolini Angelo fu Pietro, Gualdo Tadino, 70 coniug.
Simonetti Sebastiana fu Sebastiano, Serra dei Conti, ved.
Conti Francesco fu Biagio, Morlupo, 60 coniug.
Gallo Alfonso fu Nicola, Napoli, 65 ved.
Giunti Maria di Gregorio, Roma, 17 nub.
Giovarossi Maria fu Vincenzo, Marino, 41 ved.

La famiglia Vaselli adempie il triste officio di partecipare l'immensa sventura che l'ha colpita con la morte dell'Ing. Cav.

CANDIDO VASELLI

avvenuta in Roma per improvviso attacco cardiaco la sera del 19 Novembre 1901.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno di giovedì 21 alle ore 15 partendo dalla casa dell'estinto in via Torre Argentina N. 18.

Le esequie verranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria sopra Minerva la mattina di venerdì 22 alle ore dieci.

Non inviandosi speciali partecipazioni, valga la presente a farne le veci.

Si dispensa dalle visite.

Venerdì, 22 corrente, alle ore 10 per cura della vedova marchesa Pallavicini di Priola, nella chiesa del Sacro Cuore, sarà celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima benedetta del defunto suo consorte

Generale PALLAVICINI di PRIOLA

Aiutante di Campo Gen. del def. Re Umberto I
Senatore del Regno

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Riesi - 22 gennaio - Conduttura acque potabili dette del cantano - Prez. L. 219,118.

Comune di Viareggio - 12 dicembre - Costruzione del Campo di Tiro - Prez. L. 25,000.

Comune di Colonna - 2 dicembre - Appalto dazio consumo - Can. ann. L. 20,288.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Arcidosso frazione Montelaterone Campagnatico, Castel del Piano, frazione Seggiano, Castiglion della Pescaia, Magliano in Toscana, frazione Montiano, Massa Marittima, frazione Monterotondo, Orbetello, Pitigliano, Santa Fiora e Sorano (distr. di Grosseto).

Novità, Varietà e Aneddoti

La storia del portamonete

Il sig. Babelon, l'esimio dir. del medagliere alla Bib. Naz. di Parigi, ha testè pubblicato un pregevole libro sulla storia delle monete e del portamonete.

Lasciando le monete ai numismatici, fermiamoci al portamonete.

In temporibus il portamonete era un semplice sacchetto alla cintola: più tardi l'arte lo abbellisce e in Grecia e a Roma il sacchetto diventa di cuoio e si chiama borsa dal greco " bursa „ che vuol dir cuoio.

Siccome fino alla fine del secolo XVI nei vestiti non c'erano le tasche, si portava una borsa di grandi dimensioni, che serviva pure per le chiavi di casa ed altri oggetti.

Siccome le stesse cause danno gli stessi effetti, sotto il Direttorio, dati gli abiti attillati e provocanti, le donne, senza tasche, portano una grossa borsa, che si chiama *reticula*. Anche ora sono di moda queste grosse borse, ma in esse si mette col resto il portamonete.

Nel medio-evo le borse, di pelle di cervo, di daino, ecc., o di stoffa ricamata od ornata di pietre preziose, chiuse da cordicella o da fermaglio, si portavano alla cintura, ciò che non esigeva nei borsaiuoli una gran destrezza.

Sul finire del secolo XIII appaiono le borse orientali o saracene. Nella metà del sec. XIV le borse sono adorne di piccoli campanelli, spesso smaltate, talvolta con ritratti.

Vi furono pure le borse di piombo per reliquie e talismani e le borse *elemosiniere* per raccogliere l'obolo.

Al Museo di Parigi c'è una collezione rara e svariatissima di borse pregevoli per lavoro finissimo.

Più tardi le borse si chiamano *escarcelles* (scarselle), con cerniere in oro e argento e ricami nei lati di scene galanti. Sul finire del secolo XVI queste borse scompaiono, cedendo il posto alle tasche nei vestiti. Ciò non esclude, dice il geniale e dotto scrittore, che insieme alle tasche, dove si tengono le monete o il portamonete, siano anche oggi in uso le borse di forma svariata. Certo è che l'oggetto più semplice e primitivo per tenere le monete è ancora quello in uso presso i contadini, che tengono i risparmi nelle calze, onde giustamente diceva un umorista, che nelle calze dei contadini si accumola gran parte della prosperità francese.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 14.0 — Minimo 5.0.

I Sovrani al Quirinale. — Ieri i Sovrani giunti in Roma come diciamo in altra parte del giornale, arrivati al Quirinale, furono vivamente acclamati dalla folla che era sulla piazza con alcune bandiere.

Il genetliaco di S. M. la Regina Margherita. — Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Margherita furono inviati all'Augusta Signora i seguenti telegrammi:

Sua E. Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre — Stupinigi.

In questo auspicato giorno che è festa della Nazione Italiana la Giunta Provinciale Amministrativa e i funzionari della Prefettura di Roma porgono vivissimi auguri per la prosperità di Sua Maestà la Regina Madre.

Insieme ai miei reverenti omaggi e felicitazioni prego V. E. rassegnare alla Maestà Sua l'espressione sincera di tali sentimenti.

Il Prefetto: *Colmayer*.

A S. E. la Marchesa di Villamarina Dama d'onore di S. M. la Regina Madre per la Maestà Sua

Stupinigi

In questo giorno consacrato al memore affetto degli italiani, Roma invia alla Maestà Vostra i suoi auguri sempre devoti e fervidi, espressione della venerazione profonda che a Voi s'innalza da tanti cuori fedeli.

Il Sindaco — *Prospero Colonna*.

— A S. E. la Marchesa di Villamarina Dama d'onore di S. M. la Regina

Stupinigi

La Deputazione Provinciale di Roma riafferma in questo giorno a S. M. la Regina madre la sua costante devozione, e rinnova l'augurio che la M. S. trovi conforto sempre maggiore nello inalterabile affetto degli italiani e nelle gioie della Reale Famiglia.

Compiacciasi V. E. di far gradire a S. M. l'omaggio di questi sentimenti concordi con quelli della Provincia.

Il Pres. Deput. Prov. — *Felice Borghese*.

— A. S. E. la Marchesa di Villamarina Dama d'onore di S. M. la Regina

Stupinigi

La Provincia di Roma, nella lieta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre, gode riaffermarle i sentimenti di devozione e di immutabile affetto.

Voglia l'E. V. rendersene interprete presso l'Augusta Donna insieme ai voti più sinceri di felicità.

Il Pres. del Cons. Prov. — *G. Balestra*.

L'esercito ed i corpi armati del Comune vestirono l'alta uniforme.

Vaticano. — Monsignor Nicola Marini, sostituto alla Segreteria dei Brevi, è stato decorato dal Sultano del Gran Cordone del *Medjidiè*.

— Il padre Francesco Ehrle prefetto della Biblioteca Vaticana, è stato nominato membro estero della Società delle Scienze dell'Università di Göttingen e il rev. Giovanni Mercati, scrittore della medesima, è stato nominato membro corrispondente.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Serafini vescovo di Spoleto.

Arrivi e partenze. — Ieri hanno fatto ritorno in Roma gli on. Ronchetti e Talamo.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica il 29 corrente per deliberare sui Consorzi esattoriali.

Per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini — Avremo dunque un Comizio per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere.

La questione purtroppo è tutt'altro che nuova, ma non crediamo che sia opportuno d'insistervi proprio ora che altri grossi problemi d'interesse locale si stanno maturando. Il mettere troppa carne al fuoco è cosa sempre imbarazzante. Nell'anno scorso la questione fu sollevata dall'on. Santini alla Camera: oggi l'on. Barzilai vuol portarla alla discussione popolare. Avrà il deputato di Trastevere miglior fortuna del collega del II Collegio? Questo problema è così disgraziato che si ha ragione di dubitarne.

Eppure — è bene rilevarlo — non si tratta più di una questione locale; ma di un argomento che interessa tutta l'Italia. La stazione di Termini infatti si è resa assolutamente insufficiente alle esigenze generali del traffico, ed uno sfollamento, più che utile, è oramai indispensabile. Ora è facile comprendere come le difficoltà di esercizio che presenta la stazione di Roma tornino a danno delle facili comunicazioni e degli scambi commerciali fra l'Alta Italia e l'Italia Meridionale e viceversa, essendo detta stazione il più gran centro di smistamento dell'Italia Media.

Quando si iniziò la costruzione della stazione di Trastevere già si calcolava — e sono trascorsi 15 anni — di poter sottrarre alla stazione di Termini 261 vagoni al giorno. E appunto perciò si dotò la stazione di Trastevere di una rete di 14 chilometri di binarie — quasi la metà della stazione di Milano, che è la maggiore d'Italia — con 4 binari di transito e 600 m. lineari destinati alla dogana: si costrurono una tettoia lunga 150 m. e un complesso di piazzali interni della superficie di 250,000 m. q.

Tutto questo po' po' di roba che è costata allo Stato parecchi milioni, oggi non serve ad altro che a raccogliere il movimento fra Roma e Viterbo, assolutamente minuscolo; e intanto nel semiabbandono molte cose deperiscono e vanno in rovina.

Il congiungimento fra le due stazioni fu già respinto dal Parlamento, perchè da taluni si ritenne più conveniente di rendere la stazione di Trastevere testa di linea: ma il Consiglio superiore dei lavori pubblici insistette nel concetto di mantenerla stazione di transito.

Quando però si venne alla designazione della linea di allacciamento sorsero le esigenze archeologiche: si trovò che sarebbe stato un grave errore estetico far passare la locomotiva nella zona monumentale e si finì per non fare nulla di nulla. Oggi l'on. Barzilai assicura che vi è un altro progetto di massima il quale, senza turbare la zona archeologica può risolvere la questione dell'allacciamento, progetto che l'on. Giusso è disposto ad attuare nella considerazione specialmente — e non ha torto — che il Ponte di San Paolo offre scarsa sicurezza. Se così stanno le cose niente di meglio.

Noi ricordiamo che fin dall'11 maggio 1889 — è roba vecchia, come si vede — il Ministro dei Lavori Pubblici, esponendo alla Camera i suoi intendimenti circa l'esercizio della Stazione di Trastevere riconosceva che il " riordinamento del servizio ferroviario attorno alla capitale nelle varie leggi che si sono succedute era stato trascurato „ e ricordando come le leggi del 1885 e 1888 non se ne fossero occupate in alcuna guisa soggiungeva: " Si può dire che proprio è stato disgraziato questo problema. Ed io amo credere che sia stato trascurato perchè coloro che si sono occupati di questa materia hanno creduto che esso fosse consigliato da ragioni di così evidente utilità che prima o poi si sarebbe imposto al Governo e al Parlamento. „

Sono trascorsi *dodici* anni e quelle ragioni di *evidente* utilità nè prima nè poi si sono imposte alla Camera.

Del resto che della Stazione di Trastevere si voglia fare una testa di linea o una stazione di transito per ora poco importa. Ciò che importa sopratutto è che se ne faccia qualche cosa, per

chè non è lecito avere sacrificato un bel gruzzolo di milioni, senza nessuno scopo e nessuno interesse, e quando appunto si può trarne un beneficio. Ma, ripetiamo, non ci sembra questo il momento opportuno per sollevare una nuova discussione su tale argomento: e, poichè l'on. Giusso ha riconosciuto la necessità di occuparsi della questione, è il caso di non compromettere la sua buona volontà con agitazioni intempestive.

Hugues Les Roux all'Assoc. della Stampa — Ieri sera un pubblico numeroso, eletto, elegante, affollava il gran salone del palazzo Wedekind. Notati: il ministro degli esteri Prinetti, l'ambasciatore di Francia M. Barrère, l'on. Martini governatore dell'Eritrea, il maggiore Ciccodicola, nostro ministro in Abissinia, il ministro del Belgio, il primo segretario dell'Ambasciata tedesca, il borgomastro di Bruxelles M. Bulls, il colonnello Harrington coi delegati inglesi alla conferenza italo-inglese, il barone de Bildt, ministro di Svezia-Norvegia con la baronessa, M. Pengilisbey primo consigliere dell'Amb. di Turchia, il prof. Della Vedova pres. della Società geografica italiana con i consiglieri della Società, il sig. Gattine primo segr. dell'Amb. francese, il comm. Bodio, il comm. Manganella, numerose signore, molti giornalisti italiani ed esteri fra cui M. Steed del *Times* e M. Stiegler del *Figaro*.

L'on. Luigi Luzzatti, pres. dell'Associazione, presentò Hugues Les Roux, l'eminente giornalista, letterato e viaggiatore, amico dell'Italia e conoscitore della situazione del nostro paese nell'Africa.

Il conferenziere si guadagnò subito con la sua parola calda, simpatica e chiara l'attenzione e le approvazioni dell'uditorio, e nella sua esposizione, illustrata da bellissime proiezioni, e detta con signorilità di espressioni e franchezza di vedute, riuscì oltre ogni dire interessante.

Il signor Les Roux divise la conferenza in tre parti, descrivendo le regioni africane attraversate nel suo viaggio dal Mar Rosso al Nilo Azzurro con copiose osservazioni etnografiche, politiche, economiche, e dimostrando specialmente quanto vantaggiosa sia stata per l'Italia la nuova politica commerciale condotta dal valoroso maggiore Ciccodicola, — per cui ebbe parole di alta ammirazione coronate da applausi generali — politica commerciale che ha creato in Abissinia uno stato di cose estremamente favorevole ai nostri interessi coloniali.

E per l'Italia ebbe appunto il conferenziere frasi assai lusinghiere e fiduciose nel suo avvenire, frasi che ci confermano quanto larga e valorosa sia la schiera dei francesi amici del nostro paese ed estimatori della nostra attività.

In fine egli rammentò con parole commosse il compianto Bòttego, e ringraziò gli intervenuti.

Il pubblico elettissimo applaudì frequentemente e calorosamente l'oratore, e coronò il fine del suo dire con una vera ovazione. Infiniti rallegramenti s'ebbe il signor Les Roux da uomini politici, diplomatici e giornalisti; l'on. Martini, congratulatosi col conferenziere, ringraziò vivamente lui e il nostro amico e collega Lucio d'Ambra (Renato Manganella) per la pubblicazione della nota intervista col Les Roux, la quale — disse il Martini — fu un vero servizio reso al nostro paese, e di cui egli si professò grato come governatore dell'Eritrea.

Il signor Les Roux parte stamani per Ginevra, ove terrà altre conferenze, e donde partirà per una *tournée* in America.

Nozze. — Ieri ebbe luogo lo sposalizio della signorina Anna Palladini, la bella e gentile figliuola del nostro amico comm. Augusto col conte G. Battista Pace. Il rito civile fu celebrato dall'ass. comm. Giuseppe Desideri. Furono testimoni l'on. Ludovico Fusco, il conte Bacci di Tuttavilla, il comm. Giulio Navone e il cav. Ugo Natali.

Lo sposalizio religioso ebbe luogo in una privata cappella nella chiesa delle Stimmate.

Sontuoso ricevimento con larghi inviti. Gli sposi sono partiti per la riviera di Nizza, dove potranno intrecciare i fiori d'arancio con quelli di vainiglia, irrorati dagli auguri sinceri degli amici delle due famiglie, compreso il nostro per l'amico Augusto, che contiamo di registrare a un anno data nell'albo dei nonni, carica più lusinghiera di quella di presidente del Sindacato degli agenti di cambio, anche quando la carta fosse alla pari dell'oro.

Doni al Comune. — I signori comm. Augusto Castellani e comm. Giulio Bignami hanno offerto in dono al Comune, perchè siano conservati nel gabinetto numismatico, un considerevole numero di monete in oro, argento e bronzo; che per la loro importanza vengono ad arricchire le nostre collezioni.

Infatti le monete suddette offrono tipi non esistenti o varianti da quelli che si posseggono nel Medagliere e parecchie di esse rappresentano interesse eccezionale, sia perchè rarissime, sia perchè finora sconosciute.

Il ministro della pubblica istruzione poi ha pure fatto dono al Municipio di una rivoltella già posseduta dal generale Garibaldi affinchè sia compresa nella raccolta dei cimeli garibaldini che si custodiscono nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

I nuovi magazzini Rovatti. — Iersera furono inaugurati i nuovi grandiosi magazzini della nota Ditta Rovatti e Comp. costruiti sotto il giardino pensile del Palazzo Rospigliosi in via Nazionale di fronte alla Banca d'Italia.

Per invito cortesemente accolto, visitarono nel pomeriggio i magazzini il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, il ministro dell'Industria e Commercio on. Baccelli.

I proprietari fecero squisitamente gli onori di casa.

Alla sera poi, s'ebbe un numerosissimo concorso d'invitati fra i quali notammo il sindaco di Roma e il cav. Garroni, presidente della Camera di Commercio, cui fu servito un ricco buffet, innaffiato a profusione di ottimo champagne Carpenè Malvolti.

I nuovi magazzini sono stati costruiti nel terrapieno del giardino pensile Rospigliosi e occupano un'area di mq. 600; per lo sterro furono esportati 15 mila carri di terra e demoliti 4000 metri cubi di muri antichi; nell'eseguire gli sterri furono rinvenuti preziosi mosaici e pitture del I e III secolo, che sembra appartenessero alle terme degli Avidia e che attualmente sono allo studio dell'ufficio archeologico.

Graziosissime le decorazioni stile *Liberty*, ideate dal cav. ing. Angelelli.

Alla direzione di questi magazzini è il signor Aristide Urio.

Il "Bouddha" di De Gubernatis. — Ieri nell'elegante salotto di M.e de Meskvitinoff si riuniva un'eletta schiera di studiosi, letterati e pubblicisti per udire la lettura del nuovo dramma in versi in cinque atti *Bouddha* di Angelo De Gubernatis, del quale già parlammo ampiamente.

L'uditorio apprezzò, insieme alle bellezze del dramma, la squisita ed elegante fattura del verso, la viva pittura dell'ambiente e la soave poesia indiana applaudendo vivamente l'illustre autore.

Distribuzione di viti americane — Nell'interesse dei viticultori delle provincie di Roma e di Perugia, si rammenta che col 30 del corrente mese scade il termine utile per la presentazione delle domande dirette ad ottenere gratuitamente talee di viti americane dai vivai governativi annessi alla R. Scuola pratica di agricoltura di Roma e al R. Campo Sperimentale di S. Alessio.

Per le domande e per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola stessa, fuori porta Cavalleggieri.

Corso gratuito di stenografia — Nei locali del R. Liceo T. Mamiani, al Corso V. Emanuele, questa sera alle 19.30, la benemerita Società Fonografica darà principio al corso assolutamente gratuito di stenografia fonetica, sistema Pitman-Francini, inaugurato la scorsa settimana. Il corso che avrà la durata di un mese, continuerà nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 19.30 alle 20.30. Per le signorine vi è un corso speciale tenuto da una maestra.

Raccomandiamo vivamente questo sistema pratico, apprendibile da chiunque, utile sì che in Inghilterra è divenuto materia obbligatoria per tutte le scuole.

Scuola manuale di lavoro educativo. — Oggi si apriranno i corsi regolari di lavoro manuale educativo in via Urbana. La scuola è autorizzata dal ministro della P. I.

Biblioteca Frankliniana. — Quest'oggi, nelle ore pomeridiane, la biblioteca rimane chiusa in segno di lutto per la morte del consigliere cav. Candido Vaselli.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 6 in via Maratta 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Marsala genuini ? Buton, piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 19 novembre 1901.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Usciti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	800	199	999	45	2	47	22	3			25	822	199	1021
S. Antonio	140	264	404	1		1	2		2	1	6	137	263	400
S. Gallo	147		147									147	—	147
S. Giovanni	—	496	496		27	27		7		2	9	—	516	516
S. Giacomo	167	91	258	2	6	8	4	2	1		7	154	98	252
Consolaz.	73	19	92	6	4	10	2	1			3	78	32	110
S. Michele	86	137	223	1	5	6	1				1	185	42	227
	1409	[illegible]	1634	55	44	99	31	13	3	3	50	1424	1249	2673

Il terribile fatto di stanotte. — Sotto l'alberata di piazza Termini, e precisamente di fronte al monumento di Dogali, vi è un chiosco per la vendita di bibite e liquori, di proprietà di Emilia Castarelli.

Suo figlio, Pietro Conti, di 23 anni, romano, custode del Museo Nazionale romano in piazza delle Terme, abitante in via Volturno n. 37, ieri mattina andò in campagna con alcuni suoi amici per una partita di caccia.

Tornato ieri sera a Roma, salutati gli amici, si recò, circa le 23, a trovare al chiosco la madre che se ne stava insieme alla propria figlia Giuseppina.

In questo mentre sopraggiunse un altro custode del Museo Nazionale Romano, certo Andrea Bidassi, di 55 anni, da Rimini, abitante con la moglie e due figli in via Cernaia, 23.

Il Conti, che asseriscono fosse alquanto alticcio, disse al suo collega:

— Ti voglio sparare un colpo di fucile.

— Sei matto? rispose la sorella Giuseppina.

— Stupida, non è carico, aggiunse il Conti, mentre spianava l'arma contro il Bidassi.

Dal fucile, disgraziatamente carico, partì un colpo che andò a ferire il Bidassi sotto il mento. Il poveretto cadde in terra in un lago di sangue.

Il Conti, fuori di sè per l'accaduto, si chinò sul moribondo, lo baciò, gettò il fucile, e dopo baciata anche la sorella Giuseppina, fuggì.

Alla detonazione intanto erano accorsi il brigadiere di P. S. Coppola con l'agente Valentino Spila, e la guardia municipale Pio Tuzi, i quali raccolsero il ferito e l'adagiarono in una vettura per condurlo all'ospedale di S. Antonio, ma prima di giungervi il Bidassi spirò.

Il vice-commissario del Viminale, dottor Guastalla, recatosi anch'egli sul posto, sequestrò il fucile.

In tasca del morto fu rinvenuta una sentenza del pretore, con la quale era stato condannato a 20 lire di multa perchè affittava, senza permesso, camere mobigliate.

Tra soldati. — Anche questa è da contare. Pasquale Pellegrino, soldato del 94 fanteria, verso le 8 di iersera, tornava col suo plotone alla Caserma Principe di Napoli. Lungo il percorso, e precisamente in piazza del Popolo, il Pellegrino venne a parole con un suo vicino, certo Eser. Breve: l'Eser alzò il fucile e assestò un colpo di cassa al commilitone, ferendolo alla testa. Un affare di una settimana.

Ribellione. — In via Panisperna, angolo di via dei Serpenti, la guardia municipale Umberto Colucci dichiarò in contravvenzione il vetturino Francesco Picarelli, d'anni 26, romano, perchè contravventore ai regolamenti municipali. Il Picarelli l'oltraggiò e dichiarato in arresto si ribellava prendendo a pugni la guardia. Questa, nella colluttazione, riportò contusioni che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Ladri. — Da pochi giorni erano venuti a Roma in cerca di lavoro i braccianti Cianfarelli Giuseppe, di anni 25, e Agostini Virginio, d'anni 17, da Ariccia, e avevano preso alloggio alla locanda l'«Aquila» al vicolo Savelli 33.

Ieri mattina il Cianfarelli si alzò da letto e uscì lasciando il compagno che fingeva di dormire. Ritornando in camera si accorse che dal gilet gli mancavano venti lire. Alle rimostranze del Cianfarelli, l'Agostini negò recisamente, ma l'albergatore, chiamati il vice-brigadiere Salucci e la guardia Orsini che passavano, fece arrestare l'Agostini.

Questi, tradotto al Commissariato di Ponte e messo alle strette dal delegato Gugliotti, confessò di aver commesso il furto.

Il denaro venne trovato in un angolo della camera.

Disgrazie. — Nel pomeriggio di ieri venne accompagnato a S. Spirito dal padre Angelo, il bambino Scisiotti Augusto, d'anni 3 il quale, eludendo la vigilanza dei genitori, aveva bevuto accidentalmente una certa quantità di anilina.

I medici si riservarono il giudizio.

— Ieri sera, nella tipografia del *Messaggero* in via del Bufalo, mentre l'operaio Marino Carlo era intento a pulire una macchina in movimento, venne investito da una cinghia del volante e da questo travolto.

Accorsi alcuni compagni, fu condotto all'ospedale di S. Giacomo, dove i medici constatarono una grave commozione cerebrale.

Il Marino, ch'è di Alessandria ed ha 60 anni, abita al vicolo della Moletta.

Piccola Cronaca

La musica al Pincio. — Ecco il programma che verrà eseguito quest'oggi dalle ore 15 alle 16 1/2 dalla banda comunale:

1. Meyerbeer: "2.me Marche aux Flambeaux."
2. Auber: "La muta di Portici" Sinfonia.
3. Gounod: "Philémon et Baucis" a) Ouverture Pastorale — b) Mélodrame — c) Entr'acte et Danse des Bacchantes.
4. Bellini: "I Puritani" Quartetto e stretta del Finale 2°.
5. Rossini: "L'inganno felice" Sinfonia.

Monte di Pietà.

Venerdì, 22 novembre 1901 *La 2ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 1 marzo 1901 fino alla polizza **101927**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1 marzo 1901 fino alla polizza **102370**.

La 4.ª Custodia vende

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 30 aprile 1901 fino alla polizza **100500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

La Casa di Goldoni al teatro Valle. — **La caccia al Lupo**, di G. Verga — Il lavoro dopo l'esito di Milano e di Torino, era atteso ancora con maggior curiosità ed interesse. E per quanto discusso in vario senso, da noi, diciamolo pure, ha ottenuto clamorosi applausi e due chiamate alla fine all'illustre Novelli ed una simpatica dimostrazione alla Giannini, i due principali attori e fattori ai quali devesi il successo, perchè tale è stato quello di iersera.

Giovanni Verga, nella sua feconda attività teatrale, fu il primo che impressionò le nostre scene con un bozzetto semplice, mirabile e che è tutto un poema di passione e d'interesse, di drammaticità profondissima: *Cavalleria Rusticana*.

A distanza di tempo ci ha dato iersera *La caccia al Lupo*, ed avremo fra poche sere *La caccia alla volpe*. A parte ciò che potrà essere quest'ultima, è indubitato che *Caccia al lupo* è un lavoro spiccatissimo che recitato o meglio incarnato dal Novelli resiste, piace e si ammira.

Trattasi di una vendetta rozza e selvaggia di un montanaro che in una notte tempestosa torna alla rustica sua capanna forse sapendo di trovare sua moglie con l'amante. Ed infatti li sorprende, malgrado che l'amante siasi in tempo nascosto in un covile; perciò avido di vendetta chiama in suo aiuto un amico d'infanzia ed uccide la moglie infedele.

Questo brevemente l'intreccio del lavoro che si ripete stasera ad unanime richiesta.

Costanzi. — Stasera *Amor mio*, la fine ed esilarante commedia che tanto successo riportò l'anno scorso fra noi.

Sarà montata con sfarzo ed eseguita a perfezione.

Domani il concerto sinfonico diretto dal maestro Vessella, pel quale è grande l'aspettativa.

Adriano. — Stasera consueta rappresentazione e domani prima serata di gala con programma nuovo ed attraente.

Nazionale. — Molto festeggiata iersera la Bianco che suppliva la Calligaris nella féerie *2000 leghe intorno al globo* che stasera si replica.

Quirino. — *La statua di Venere* e il bozzetto *Il curato*.

Manzoni. — Stasera replica dello spettacolo di ieri.

Domani serata d'onore del brillante Mazzi e quanto prima *Al di là* di Costetti.

Olympia. — La bella *Laspada* che tanto pubblico richiama seralmente all'Olympia è alle ultime rappresentazioni.

Stasera importantissimo debutto: quello della *Carmen Faur* una stella autentica e la migliore *diseuse* a voce che calchi le scene di un teatro di Varietà. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Amore nell'arte* — *Oro e orpello* — *Caccia al lupo*, ore 21.
Costanzi — *Amor mio* — ore 21.
Adriano — Circo equestre Frediany ore 21.
Nazionale. — *20000 leghe intorno al globo*, ore 21.
Quirino — *Rebus*, ore 21.
Manzoni — *La moglie del Commissario* — ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Questa mattina alle 9 1/2 relazione dei Ministri a S. M. il Re.

Il ritorno dei Sovrani

Il Re e la Regina con la principessina Jolanda ed i seguiti uscirono ieri mattina dalla Reggia di Capodimonte alle 9.50 in carrozze di mezza gala, scortati dai corazzieri, e, per Pontirossi e l'Arenaccia, vivamente acclamati dalla popolazione, giunsero alla stazione alle 10.15.

Il piazzale era gremito da una folla immensa che fece loro una dimostrazione affettuosissima.

All'ingresso furono ricevuti dal prefetto, dai generali Mirri e Mazza, dagli ammiragli Resasco e Grenet, dallo Stato Maggiore di terra e di mare, dalle dame della Regina, da molti senatori e deputati, dal R. commissario e da altre autorità.

Si trattennero nel salone reale 15 minuti a conversare con gli intervenuti e quindi salirono nel treno, che partì alle 10.30.

Arrivarono a Roma alle 16 precise. Furono ricevuti da tutti i Ministri, dai Sottosegretari di Stato Ronchetti, Serra, Talamo e Zanelli, dai senatori Cannizzaro e Mariotti rappresentanti il Senato, dai deputati Giordano-Apostoli e Santini rappresentanti la Camera, dal Sindaco, dal Prefetto, dai sen. Saredo, Finali e Balestra, dai generali Serafini, Fecia di Cossato, Saletta, Di San Marzano, Sismondo, dal Questore e dal cav. Leonardi direttore generale della P. S.

Erano presenti anche le dame di S. M. la Regina: principessa di Sonnino, principessa Boncompagni, marchesa Calabrini, contessa Bruschi-Falgari.

Il Re vestiva la bassa tenuta di generale e la Regina aveva una mantella cenere e cappellino chiaro.

I Sovrani si trattennero alquanto con i Ministri e con le Autorità.

Nella prima carrozza presero posto gli aiutanti di campo di servizio; nella seconda il Re e la Regina e il generale Brusati; nella terza il generale Ponzio-Vaglia, la istitutrice e la principessina Jolanda.

La folla — trattenuta dal solito cordone dei carabinieri — salutò rispettosamente i Sovrani.

Al Quirinale.

Alle ore 17, S. M. il Re ricevette il Presidente del Consiglio on. Zanardelli.

I nuovi Senatori.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri alle 10, alla Consulta, sbrigati alcuni affari amministrativi, si è occupato quasi esclusivamente delle proposte a Senatori che saranno, si afferma, 29.

I decreti verranno probabilmente sottoposti alla firma del Re nell'udienza di domenica, se non in quella di stamane.

Fra i nomi che si danno per certi vi sono quelli degli ex deputati: Mussi, avv. Rossi Luigi (di Milano), Cagnola, Badini Confalonieri, Picardi, Vischi, Clementini, gen. Sani, Cavalli, Veronese, Mariotti (di Parma) e Parona.

Tra i certi si danno altresì: il generale Besozzi, nuovo Com. del Corpo d'armata in Roma, i prefetti Caravaggio e march. De Seta, il prof. Luca Beltrami, il prof. Luciani dell'Università di Roma.

Si fanno poi i seguenti nomi: comm. Bussola pr. gen. alla Cassazione di Palermo, il prefetto Tittoni, l'amm. Corsi, l'ex dep. Tasca-Lanza sindaco di Palermo, il gen. Gandolfi ed altri.

L'on. Saracco.

Il Presidente del Senato on. Saracco partito ieri sera da Acqui giungerà a Roma stamattina alle ore 10.

Ordinanze di Sanità

Con Ordinanze di ieri del ministero dell'interno vengono revocate l'Ordinanza del 14 ottobre scorso contro le provenienze dalla Nuova Caledonia e quella del 31 ottobre scorso riguardante le provenienze da Liverpool.

Con altra Ordinanza è revocata quella del 8 novembre corr. riguardante le provenienze dai porti di Glasgow e di Greenock.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Pietrabbondante (Campobasso) e nominato R. Commissario il computista Stefano Cristiani.

Sono poi prorogati di tre mesi i poteri dei R. Commissari di Cuccaro Vetere (Salerno); di Butera (Caltanissetta) e Caltagirone (Catania).

Ieri si è riunita la Commissione pei provvedimenti per la Sardegna ed ha chiuso i suoi lavori concretando il progetto di legge da sottoporsi al Ministro.

Ministero Esteri.

Telegrafano da Washington che il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha ricevuto ieri, col consueto cerimoniale, il nuovo ambasciatore italiano comm. Mayor des Planches, per la presentazione delle credenziali.

S. M. il Re Carlo di Portogallo ha nominato l'on. Prinetti Gran Cordone dell'Ordine del Cristo.

Ha fatto ritorno in Roma S. E. De Carvalho e Vasconcellos, ministro plenipotenziario del Portogallo.

Ieri, alle ore 16, vi fu un'altra conferenza fra i delegati inglesi ed italiani, che si aggirò esclusivamente su questioni di confine fra la Colonia Eritrea ed il Sudan.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri, alle ore 16, sotto la presidenza dell'on. Chimirri, continuò i suoi lavori la Commissione per i contratti agrari e quelli di lavoro.

Oggi il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, esaminerà il regolamento per l'applicazione della legge per l'onorario dei procuratori e pel patrocinio innanzi alle preture.

Ministero Lavori pubblici.

Una circolare dell'on. Giusso vieta ai funzionari dipendenti di recarsi al ministero per sollecitare promozioni e tramutamenti.

Le domande debbono sempre trasmettersi per via gerarchica.

La Direzione gen. dei ponti e strade ha richiamato i prefetti a provvedere con la massima sollecitudine alla trascrizione dei terreni occupati dallo Stato per costruzione di strade, onde evitare il rimborso di rate d'imposta fondiaria pagate indebitamente per ritardi nelle volture.

Ministero P. Istruzione.

Sono collocati a riposo dietro loro domanda per avanzata età e per anzianità di servizio i professori:

Albanese Vincenzo, tit. di economia politica, statistica e scienza della finanza, Istituto tecnico di Modica.

Boccardo Carlo, tit. di matematiche, Istituto tecnico di Genova.

Ragnoni Carlo, tit. di agraria, Istituto tecnico di Parma.

Riva Michele, tit. di computisteria e ragioneria, Istituto tecnico di Roma.

Mangini Francesco, tit. di chimica, Istituto tecnico di Viterbo.

Pecu Gina Giovanni, tit. di economia politica, statistica e scienza della finanza, Istituto tecnico di Cagliari.

Il sac. Luigi Procida, direttore del R. Istituto per i Sordomuti in Roma, è collocato a riposo.

Sono collocati in aspettativa per motivi di salute: Bartolomeo Montanaro del Ginnasio di Vercelli, Benedetto Lagalla del Liceo di Sinigaglia, Antonio Aiaguo, direttore effettivo del Ginnasio di Nuoro, Michele Avena del Liceo di Cuneo, Nicodemo Bemporad del Liceo di Siena.

Il prof. Zacchetti Luigi, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla scuola normale maschile di Assisi.

Nel personale del Conservatorio di musica di Napoli sono confermati per l'anno scolastico 1901-902 i seguenti professori: Puzone cav. Giuseppe, Cacavaio cav. Luigi, Bonamici cav. Ferdinando, Labanchi Gaetano, Serrao cav. Paolo, Negri Gaetano, Carelli cav. Beniamino, De Rosa Luigi e Marchisio Barbara.

Il prof. Francesco Agnoloni, preside nei regi Licei e Ginnasi, è nominato, col suo consenso, regio provveditore agli studi.

Il prof. Francesco Pirotta, preside dei regi Licei e Ginnasi, è nominato regio provveditore agli studi.

Il prof. Simiani Carlo, preside titolare dell'Istituto nautico di Trapani, è trasferito alla presidenza dell'Istituto tecnico e nautico di Cagliari.

Il cav. dott. Alessio Maestrini è nominato ispettore per i monumenti del mandamento di Montefalco.

L'architetto prof. Edoardo Collamarini è nominato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Parma.

Sono approvate le elezioni a soci ordinari della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie delle Marche dei signori: dott. Luigi Colini Baldeschi, avv. Enea Costantini, dott. Francesco Filippini, dott. Giuseppe Radiciotti, avv. cav. Giuseppe Speranza.

Riconosciuta la convenienza di modificare le norme relative alla nomina del direttore dell'Istituto di belle arti di Roma, vi si provvede con R. Decreto in conformità lasciando la nomina al Ministro come si pratica nella maggior parte degli istituti di belle arti.

Ministero Marina.

A sostituire il commissario di 2.a cl. Battistini Archimede alla difesa di Venezia è destinato l'ufficiale Carminiani Giovanni, con la data che stabilirà il Comando in capo del dipartimento.

Il medico di 1.a cl. Repetti Giov. Vittorio è sbarcato dal piroscafo *Nord America*.

L'*Elba* è giunta a Amoy; il *Colonna* è giunto e partito da Siracusa; la *C. di Milano* è giunta a Palermo; il *Garigliano* è giunto e partito da Civitavecchia.

La seconda divisione della squadra composta dalle navi "Varese" e "Garibaldi" partirà da Augusta per eseguire le prove comparative delle caldaie.

A sostituire l'ufficiale superiore macchinista Amante è stato destinato l'ufficiale Cibelli.

Il tenente di vascello Federico Paolini, che fu in Cina, è stato nominato da S. M. l'Imperatore Guglielmo, cavaliere della Corona di Prussia con le spade.

BORSE E MERCATI

Roma, 20 novembre

Mercato calmo e pochissimi affari. Rendita per contanti 102.22 1/2 e per fine 102.27 1/2.

Obbligazioni ferroviarie 315.

I valori chiudono ai prezzi seguenti.

Commerciale 650 — Credito 501 — Banco Roma 134 — Azioni Gas 809 — Acqua Marcia 1130 — Meridionali 696 — Mediterranee 486 — Rubattino 433 — Condotte d'acqua 256 — Molini 78 — Omnibus 275.50 — Ferriere 106 — Carburo 494 — Zuccheri 93 1/2 — Montecatini 167.

Cambi deboli.

Parigi 102.40 — Londra 25.77.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 102.30.

Cambio dazio doganale 21 novembre L. 102.40

Dal 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 102.60

BORSE ITALIANE — 20 novembre 1901.

N. B. - I premi sono a fine corso.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 32	102 22	102 22	102 56
Id. fine	— —	102 30	102 40	—
Id. 4 1/2 0/0	111 —	111 —	110 95	111 12 1/2
Az. B. d'Italia	892 —	— —	891 50	891 —
» B. Generale	— —	62 50	— —	— —
» ferr. Medit.	487 —	488 —	486 —	486 —
» » Merid.	696 —	696 —	695 50	696 —
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	160 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	431 —	431 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	384 —	383 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	314 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	321 50	— —	— —
Fo. B. d'Italia	— —	502 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	513 50	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	511 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 45	102 40	102 45	102 40
Berlino id.	126 05	126 07	126 10	126 05
Londra id.	25 76	25 78	25 76	— —
Londra 3 m.	— —	— —	— —	25 63

Consolidati - Media uff. del Regno, 19 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,19 1/4	100,19 1/4
4 1/2 netto	110 99 1/2	109 87
4 0/0 netto	101.80	99 80
3 0/0 lordo	63.81	62.61

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 20, ore 15,20 — (Borsino) — Pochissimi affari Rendita 102.32 — Meridionali 695 — Mediterranee 485.75 — Navigazione 433 — Raffinerie 383 — Raffinerie nuove 360 a 357 — Banca d'Italia 891 a 892 — Banca commerciale 658 — Credito 502 — Metalli 146 a 147 — Acciaierie 1480.

Parigi, 20, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 10	100 10	101 —
» 3 1/2 0/0	101 22	101 15	101 15
ITALIANA 5 0/0	99 80	99 90	99 80
turca	24 17	24 20	24 10
spagnuola	70 97	70 97	71 07
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	26 40	26 50	26 40
ungherese	— —	— —	102 —
Egiziano 4 0/0	— —	107 60	107 90
Banca di Parigi	970 —	970 —	967 —
Banca Ottomana	— —	521 —	520 —
Credito Fondiario	— —	685 —	678 —
Azioni Suez	— —	3774 —	3770 —
Lotti Turchi	— —	101 1/4	101 1/2
Fer. Meridion. Ital.	— —	677 —	680 —
Cambi sull'Italia	— —	2 3/4	2 3/4
» su Londra	— —	25 17	25 17
» su Madrid	42 82	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 20, ore 15,52. — (Fonte italiana). — Disposizioni eccellenti tutto mercato. 3 0/0 Francese 101,10 — Italiano 99,90 — Spagnuole 70,97, 40/50, 65/75, 75,50 — Rio 1161, 12/10, 22/20, 42/10 — Saragozza 225 — *Traction* 39 — *Banque Paris* 975 — *Credit Lyonnais* 978 — Brasile 4 0/0 65,65 — Transvaal 76 — De Beers 984 — Suez 3773 — Sosnovice 1950 — Montecatini 160 — Huanchaca 92 — *Metropolitain* 572 — Gas 820 — Lyon 1575 — Nord 1972 — Russe-Francese 175 — Industrie 256.

Vienna, 20 ferma	19	20
C. austriaco	626 —	631 —
B. austr.	118 60	118 55
Id. ungh.	98 75	98 90
Nap. oro	19 06	19 05
Lire ital.	92 80	92 80
C. Londra	239 45	239 50

Londra, 20 chiusura	20	20
Nuovi Cons.	91 $\frac{61}{16}$	91 $\frac{7}{8}$
Italiano	99 $\frac{1}{4}$	99 $\frac{6}{8}$
Turco	23 $\frac{31}{16}$	23 $\frac{3}{4}$
Egiziano	106 $\frac{1}{4}$	106 $\frac{3}{16}$
Argento	26 $\frac{3}{16}$	26 $\frac{1}{16}$

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 7,000

Berlino, 20	19	20
Ital. cont.	99 40	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	134 —	— —
» Medit.	94 50	— —
Ob. ferr. it.	61 20	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	99 60	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 80	— —
Cambio Londra	79 10	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

Dispacci d'urgenza del giorno

Parigi, 20 novembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	27	—	27	75	
Avena	20	60	20	60	
Olio di colza	59	—	59	—	
Spiriti	27	25	27	75	
Zuccheri	27	—	27	30	

PIATTI LUIGI, gerente.

Il malocchio di Priscilla

Romanzo di A. E. HOLDSWORTH

Prima traduzione italiana di **Margherita Littlefish**

CAPITOLO XXVI.

Il veleno di Locusta.

— Bisogna che scenda — ella disse sorridendo — Non son fatta per le *Altezze*.

— Signor Momerie, c'è una lettera di affari e sembra esser di premura, c'è: *Urgente*, sulla busta.

La signorina Cardrew si mise gli occhiali e fissò Dunstane con aria interrogativa mentre gli porgeva la lettera.

— Priscilla mi ha detto che non sarebbe stata fuori molto tempo..

" Tuttavia, le ho detto di non affrettarsi a tornare e quindi vedrò io di che cosa si tratta.

La lettera era del signor Snoad.

Egli diceva di aver letto il libro e si congratulava di nuovo con lei non avendo da molto tempo letto un lavoro così interessante.

Essi erano pronti a sottostare alle condizioni che ella proponeva e a sborsare quand'ella lo credesse, la somma di denaro da lei richiesta.

Avrebbero messo in vendita il suo libro nella prossima primavera..

Soltanto il titolo non era abbastanza attraente.

Non avrebbe potuto cambiarlo?

E la fine era tanto triste!

Non poteva cercare di modificare l'ultimo capitolo?

Essi avevan rimandato il manoscritto per pacco postale e le sarebbero stati grati, se ella, fatti i cambiamenti indicatile lo avesse loro rimandato senza indugio.

CAPITOLO XXVII

Dov'è Priscilla?

Eran passate le dieci, quando Malden arrivò, stanco dal lungo viaggio.

Il suo volto però, portava delle traccie più profonde di quelle della stanchezza.

Sembrava invecchiato e aveva preso un'aria più grave: quella di un uomo che ha combattuto una battaglia nella quale la gioventù è stato sopraffatta.

Ma se aveva perduta la gioventù aveva guadagnata un'espressione di forza e di noncuranza e l'espressione allegra che gli era prima abituale aveva lasciato il posto a una nuova aria di serietà...

I suoi occhi lucevano mentre saliva frettoloso le scale.

Si sentiva contento di esser tornato di nuovo a casa sua.

Nel piccolo appartamento tutti i lumi erano accesi, la cena era pronta e il fuoco ardeva scoppiettando nel caminetto.

Posò i suoi bagagli e dette un'occhiata intorno.

— Sì, son contento di esser tornato e più ancora di aver vinta la mia antica pazzia.

" Ora almeno potrò aiutare la signora Momerie nel compito che si è prefissa e potrò farle notare le buone qualità di...

Si sentì camminare per le scale e la signora Gibson entrando precipitosamente interruppe la frase di lui.

— Ho saputo che siete arrivato e son contenta di vedervi tanto più che siete proprio in tempo per venire in aiuto del povero signor Momerie.

— Che cosa gli è accaduto? — disse Malden con ansia.

— E' la signora Momerie... Ella non è tornata a casa in tutto il giorno..

" Vi assicuro che quel povero uomo fa pena a vederlo... Il mio Jimmy intanto piange che vuol andare a letto e io...

— Ma spiegatevi una buona volta che cosa è successo? domandò ancora Malden con asprezza.

— E' difficile raccontarlo quando tutti dicono una cosa diversa... Egli dice che aveva preso lo omnibus per andare a Kensington Street.

Tutti sanno che questa seguita fino a Hammersmith... là c'è il fiume, il ponte... ed ella era tanto avvilita in questi ultimi giorni. Mentre io dicevo a Jimmy...

Malden non aspettò che ella finisse la frase e prima che la signora Gibson si accorgesse di aver perduto il suo ascoltatore, era in casa di Dunstane.

La stanza era piena di gente; uomini e donne che abitavano in quel fabbricato e che erano venuti per offrire i servigi... qualora fossero stati utili.

L'udienza di Dunstane era maggiore del solito ma la sua eloquenza lo aveva abbandonato e il cuore di Malden si colmò di compassione vedendo il suo volto smorto con gli sguardi pieni di rimorso e di spavento.

Il terrore non era quello di un egoista ma quello di colui il quale avendo commesso un delitto si accorge di non esser più in tempo per espiarlo. Alla fine aveva cacciato lontano da sè la superbia e l'egoismo.

Le persone che gli stavano intorno gli mostravano quanto aveva fatto per loro Priscilla facendogli capire la parte che aveva presa anche alla disgrazia di lui.

Tremava tutto e batteva i denti mentre la disperazione lo rendeva muto.

All'entrare di Malden egli alzò gli occhi e gettò un pietoso lamento.

Malden gli posò una mano sulla spalla dicendogli con voce ferma:

— Ditemi che cosa temete sia accaduto.

Dunstane disse ciò che sapeva interrompendosi ogni tanto e incolpando sè stesso di aver cacciato lontano da casa sua Priscilla.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 6 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 13.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 14. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 14 al tram.

Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 14.

Id. MEDICI: Monte Pincio dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 8 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Anfiteatro di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 11.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,35	18 45
Pisa	8,15	8,50	—	14,50	21,—	21 30	—
Torino	8,15	8,30	14,20	21,—	21,10		
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,30	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—		
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	[illegible]	9,55	12,5	—	16,5	19,20	—
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,00	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	11,—	17,23			
Fiumicino	6,30	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di:

Linea							
Napoli	7,5	8,56	12 35	14,10	19,20		20,30
Pisa	7,—	9,50	10,0	—	—	22,20	23,43
Torino	7,—	9,30	10,1	—	—	23,20	23,43
Milano	7,—	9,30	10,1	—	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,37	9,30	10,10	16,30	18,20	22,20
Frascati	7,25	9,14	13,35	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	16,30	—	—		—
Nettuno-Anzio („ C.)	8 30	—	—	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,55	9,25	14 30	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	—	15 27	19 44	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	[illegible]	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	9,57	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,—	8,30	11,30	18,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10,18	12,38	18,48		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	7,48	10,44	13,16	19,10		—	—	—
Tivoli p.		5,55	8,—	11,55	16,18	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,35	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7 40	9,5	13,40	17,30	19,35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia